

COMUNE DI CARIATI
PROVINCIA DI COSENZA

NR. **36** DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE: ORDINARIA

-SEDUTA PUBBLICA DI
PRIMA CONVOCAZIONE

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART.
246 D.LGS N. 267/2000 - NOTA PREFETTURA N. 53630 DEL
29/08/2016.

L'anno DUEMILASEDICI addi TREDICI del mese di SETTEMBRE alle ore
17,30 nella sede del CENTRO SOCIALE DI CARIATI .

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge si e'
riunito il Consiglio Comunale.

RISULTANO:

N.ORD.	COGNOME E NOME	P	A
01	GRECO Filomena	P	
02	SCALIOTI Ines	P	
03	PATURZI Achiropita	P	
04	COSENZA Maria	P	
05	SALVATI Sergio	P	
06	COSENTINO Francesco	P	
07	GRECO Giuseppe	P	
08	MARINO Pasquale	P	
09	MILILLO Francesco	P	
10	AGAZIO CATERINA	P	
11	CRESCENTE MARIA	P	
12	TRENTO PASQUALE		A
13	SCORPINITI Assunta	P	

TOTALE PRESENTI : 12

TOTALE ASSENTI : 01

ASSISTE il Segretario Comunale : Dott.ssa Claudia DONATO ;
Il Sig. Francesco COSENTINO nella qualità di PRESIDENTE , constatata la
legalità dell' adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione il
punto all' ordine del giorno.

OGGETTO: **DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000 e SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

Relaziona il Sindaco sottolineando la nota Prefettizia n. 53630 del 29/08/2016 che diffida il Comune ad adottare entro 20 giorni i procedimenti di riequilibrio del bilancio 2016.

Il Consigliere Cosenza chiede se tutti sono d'accordo di far relazionare preliminarmente il revisore dei conti, D.ssa Turano, presente in aula.

AGAZIO: faccio presente che non è stato possibile visionare tutta la documentazione relativa al punto , per come attestato dall'ufficio finanziario , per cui come gruppo chiediamo il rinvio del punto:

Si vota la proposta del consigliere Cosenza;

Ad unanimità si vota per far relazionare preliminarmente il revisore dei conti;

Il Presidente ritiene infondata la motivazione del gruppo PD atteso che risulta che la richiesta d'atti è stata fatta in data 12.09 c.a., e quindi in mancanza dei tempi tecnici necessari, evidenzia che tutta la documentazione relativa alla proposta all' o.d.g. , era presente nell' ufficio, compreso il parere del revisore e del responsabile finanziario e un C.D. contenente la documentazione, tuttavia , sarà, posta ai voti la richiesta.

Cosenza: concorda con quanto detto dal Presidente.

Agazio: precisa che si riferivano agli atti specifici.

Si vota la proposta di Agazio.

Voti favorevoli: n. 02;

Voti contrari: n. 10 ;

Si bocchia la proposta di Agazio.

Relaziona il revisore dei conti D.ssa Turano che sottolinea che è stata nominata nel 2015 e che da subito ha evidenziato delle criticità finanziarie che ha espresso nel parere dato al bilancio 2015 ed al rendiconto 2014, criticando l'operato degli amministratori pro-tempore, ritiene che le principali cause della grave situazione finanziaria sono da cercarsi nella nota vicenda Sogefil che ha creato un buco a cui si è cercato di dare soluzione iscrivendo in bilancio partite cartolari, così come critica il piano di riequilibrio approvato dall'Ente, che comunque negli anni non è stato rispettato, e tutto ciò ha prodotto un disavanzo crescente, a cui ritiene non si può far fronte se non con il dissesto finanziario, atteso che lo stesso era già di fatto preannunciato nei documenti contabili.

Il Presidente , in qualità di consigliere delegato al bilancio, relaziona l'argomento, evidenziando che il punto rappresenta un percorso di coerenza verso i cittadini, che chiedono il risanamento dell' Ente, ricorda che fin dal novembre 2011, come minoranza, era stata chiesta la dichiarazione di dissesto finanziario alla luce dei dati contabili e confortati dalla deliberazione della Corte dei Conti n. 121/2012 sui bilanci e consuntivi del Comune di Cariati; ricorda altresì, la contrarietà della minoranza alla adozione del piano di riequilibrio finanziario, perché si fondava su dati contabili non valutabili dagli organi preposti e non veritieri , su bilanci approvati in ritardo e perché nel frattempo sono intervenuti la sentenza del Tar Calabria n. 904/2013 prima e la sentenza del consiglio di Stato n. 00209/2014 dopo. Con le quali è stata annullata la delibera di C.C. n. 63/2012 relativa alla salvaguardi degli equilibri di bilancio esercizio 2012, nonché ogni altro atto presupposto, connesso e conseguente, tra cui certamente erano ricomprese le delibere relative al piano di riequilibrio pluriennale della procedura di predissesto e, pertanto non sufficienti per il risanamento; evidenzia come a distanza di tempo quanto sostenuto all'epoca si è puntualmente verificato, con la creazione di ulteriori disavanzi che hanno peggiorato la situazione finanziaria dell'Ente, impossibilitato anche a garantire i servizi essenziali. Illustra gli effetti positivi e le differenze della dichiarazione del dissesto, rispetto alle procedure di riequilibrio pluriennale, che garantisce di più anche i creditori,

oltre che salvaguardare l'Ente dai contenziosi. Tiene a precisare che in entrambe le procedure è previsto l'applicazione al massimo delle aliquote delle imposte comunali, e che i cittadini pagano già quasi tutte al massimo dal 2013. Denuncia che a suo parere, il peggioramento del disavanzo costituisce danno erariale, e che come più volte affermato, il piano pluriennale di risanamento si basava su entrate fittizie e cartolari, quali le plusvalenze, mai realizzate e quindi false come anche gli oneri di urbanizzazione e canoni non ricognitori. Conclude la relazione evidenziando che la dichiarazione di dissesto, atto obbligatorio per legge, è ormai inevitabile e si configura come atto dovuto anche per il rispetto ed il bene dei cittadini non essendoci alternative fattibili.

Scorpiniti : da lettura di una relazione che si allega al presente verbale con la lettera A). 01). Ritiene che non c'è stata la volontà politica di trovare altre soluzioni, come la rimodulazione del piano di riequilibrio, come fatto in altri comuni.

Il Revisore risponde alle domande di Scorpiniti, ritenendo che non ci sono le condizioni per rimodulare il piano atteso che non ci sono entrate sufficienti e realizzabili per coprire il disavanzo esistente che è molto consistente, chiarisce, altresì , che non si ha certezza, ancora, delle spese derivanti dai contenziosi, né dei debiti fuori bilancio.

Cosenza: costretta a prendere atto di un disastro finanziario che si trascina da più tempo; ritiene che la colpa sia di una gestione politica maldestra, che non è stata in grado di recuperare le entrate ed a programmare le spese; evidenzia come siano stati corrisposti anche compensi professionali sproporzionati; ritiene necessario essere responsabili, attesa la situazione che la nuova amministrazione si è trovata a gestire; sottolinea che la dichiarazione di dissesto non è una scelta politica, e prende atto della mancanza di proposte realizzabili da parte della minoranza.

Agazio: non giustifico nessuno delle passate amministrazioni perché ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, consegna relazione che si allega al presente verbale con la lettera B).

Salvati: ricorda che il 30.07.2016, il C.C. ad unanimità ha votato che non esistono gli equilibri di bilancio, per cui evidenzia incoerenza da parte di qualche consigliere; tiene a precisare la propria posizione in merito alla vicenda Sogefil; sottolinea come già nel 2013 con l'approvazione del piano pluriennale di risanamento l'amministrazione pro-tempore ha preso atto della mancanza di equilibrio di bilancio; chiarisce che con l'anticipazione dei fondi ai sensi del decreto 35, si è proceduto a pagare dei debiti, soprattutto verso pubbliche amministrazioni, anticipazione che altro non è che un mutuo su cui si pagano interessi; comunica che a seguito di tale mutuo si è provveduto a rimodulare il piano di risanamento, e sottolinea che su tale delibera c'è il parere negativo del responsabile del servizio finanziario e del revisore dei conti; ammette che effettivamente il nuovo decreto consente la rimodulazione del piano entro il 30.09.c.a. ma evidenzia che non ci sono le condizioni, atteso che non si può consentire l'alienazione di alcuni beni, come la pineta, la caserma dei carabinieri, per un valore di 1.800.000,00, così come altri beni immobili il cui valore è stato previsto in modo spropositato, tutto ciò a dimostrazione dell'impossibilità di attuare il piano, e della necessità di dichiarare il dissesto, dà assicurazioni ai cittadini che saranno garantiti tutti i servizi; critica quanto sostenuto dal gruppo Cariatì pulita, da cui si aspettava un atteggiamento diverso, e prende atto della mancanza di proposte alternative al dissesto da parte della minoranza. Difende la scelta fatta dall'amministrazione proprio per far rinascere il paese.

Crescente: tiene a precisare che il 30.07.2016 la minoranza si è astenuta sull'equilibrio; vista l'importanza dell'argomento, ritiene che la discussione doveva essere più precisa e meno propagandistica; di chiara di condividere quanto detto da Scorpiniti sulla concertazione; da lettura di relazione che si allega al presente verbale con la lettera C).

Marino: relaziona dando lettura di una nota che si allega al presente verbale con la lettera D).

Ciccopiedi: evidenzia che in passato poca gente ha assistito ai consigli e alle malefatte della passata amministrazione, ma di sicuro spesso era presente il consigliere Crescente per cui non si può accusare l'attuale amministrazione di non aver valutato attentamente la situazione finanziaria , prima di arrivare alla decisione di dichiarare il dissesto; replica al consigliere Scorpiniti, dichiarando che l'amministrazione Greco, farà del Comune di Cariatì un comune virtuoso, nonostante il dissesto, e che tutti gli assessori ed i consiglieri attuali stanno lavorando sin dall'insediamento per il bene del paese, così come hanno rinunciato alle indennità per fare dei lavori anche nelle scuole, non accetta

che si dica che si dichiara il dissesto per trovare una scorciatoia per non assumersi delle responsabilità, perché se così fosse di sicuro l'avrebbe dichiarato il sindaco Sero nel 2008.

ARCURI: ritiene che non ci sono i tempi per rinviare la decisione, attesa la diffida del Prefetto, e che pertanto ogni attività o proposta doveva essere fatta sicuramente prima; evidenzia che il Sindaco ha tentato in tutti i modi di trovare una soluzione alternativa al dissesto, confrontandosi con il Prefetto, con funzionari del Ministero, ricevendo spesso anche mortificazioni; sottolinea che la massa debitoria è tale da non poter essere pagata con le normali entrate dell'Ente; dà informativa sull'iter procedurale del dissesto che sarà gestito da una commissione liquidatrice super partes; assicura i creditori dell'Ente sul pagamento delle spettanze a seguito di concordati. Ritiene necessario lavorare insieme per il bene del paese, e che nessuno nell'attuale C.C. deve sentirsi obbligato a difendere gli amministratori del passato ed invita a camminare con le proprie gambe, avendone le capacità, non avendo bisogno di suggerimenti di tecnici che hanno creato il dissesto.

Il Sindaco: consapevole da tempo della situazione economica dell'Ente, esprime perplessità su quanto detto da parte delle minoranze, sulla certezza dei debiti, e sottolinea che i dati sono certi e sono stati certificati anche dalla passata amministrazione; ammette che dichiarare il dissesto non è una cosa facile, ma è necessario per sapere cosa si vuole fare, da "grande", e dichiara che questa Amministrazione vuole fare di Cariatì un comune virtuoso, e già sta dando lustro a Cariatì, facendogli riacquistare visibilità e centralità. Evidenzia che sin dall'insediamento tutti gli assessori ed i consiglieri sono presenti in comune ed attivi per affrontare le varie problematiche, nonostante resistenze avute da parte di alcuni uffici comunali. Sottolinea che il Comune è in dissesto già dal 2013, atteso che il piano pluriennale di risanamento altro non è che un predissesto. Non accetta che si dica che l'Amministrazione non ha dato visibilità al paese, atteso che portato Cariatì al centro della Provincia se non della Regione, deposita relazione che si allega al presente verbale con la lettera E).

Crescente: dichiara di non vergognarsi del suo passato politico, né della sua appartenenza politica, ma tiene ed evidenzia la propria posizione espressa nel passato in alcune occasioni verso l'amministrazione, comunica di non avere remore ad approvare proposte della maggioranza se le riterrà opportune. Ribadisce la propria posizione in merito al dissesto e dichiara voto contrario al punto.

Cosenza: tiene a precisare che il dissesto non è una scelta discrezionale, ma è l'unica percorribile per il bene del paese, sussistendo i requisiti previsti dalla legge, per cui esprime il voto favorevole, e comunica che nonostante il dissesto l'Amministrazione porterà a termine il programma elettorale.

Agazio : fa dichiarazione di voto che si allega al presente verbale con la lettera F).

Scorpiniti : tiene a ribadire che sull'equilibrio c'è stata l'astensione; respinge le dichiarazioni offensive verso il movimento rappresentato; non vediamo un futuro lieto per Cariatì e si augura che si faccia luce su eventuali responsabilità; come gruppo non troviamo certezze e ponderatezze nell'istruttoria, e convinta che si poteva trovare una soluzione diversa, esprime voto contrario. presenta relazione scritta che si allega al presente verbale con la lettera G)

Il Presidente: ricorda ai consiglieri di minoranza che c'è stata la riunione dei capigruppo ed in quella sede che, ritiene, dovevano essere fatte delle proposte, e di tutte le altre occasioni avute per proporre soluzioni diverse; smentisce quanto detto sui risvolti negativi del dissesto; ribadisce le motivazioni che hanno portato alla grave situazione finanziaria dell'Ente. Invita a guardare al futuro insieme, partendo da zero con il 1° gennaio 2017. Sottolinea che il dissesto è un atto obbligatorio imposto dalla legge in presenza di determinati parametri finanziari, e non è la morte della politica.

Il Sindaco: voto favorevole alla proposta di dissesto, ritiene impossibile accogliere la richiesta di una commissione, atteso che se non si provvede entro 4 giorni si andrà allo scioglimento del Consiglio Comunale. Ritiene che le relazioni del revisore su gli ultimi atti contabili, finivano con la constatazione che non c'era alternativa al dissesto; dichiara la volontà dell'amministrazione di affrontare e risolvere i problemi nonostante le difficoltà economiche per far rinascere il paese.

Premesso

- **Che** l'attuale Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Avv. Filomena Greco, si è insediata nel mese di Giugno 2016;
- **Che**, il Comune di Cariati (CS) è stato amministrato, dall'anno 2006 al Giugno 2016, sempre dallo stesso Sindaco Avv. Filippo Giovanni Sero, pressoché dalla stessa Giunta Comunale e dalla medesima Maggioranza Consiliare;
- **Che**, immediatamente prima l'insediamento dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Avv. Filippo Giovanni Sero, il Comune di Cariati è stato governato da una gestione commissariale;
- **Che** la Sezione Regionale della Corte dei Conti della Calabria si è pronunciata sui bilanci del Comune di Cariati con i seguenti referti/atti: **Delibera n. 316 del 28/04/2009, Delibera n. 330 del 28/04/2009, Delibera n. 506/2010 sul Bilancio di Previsione 2010, Delibera n. 121/2012 sul Rendiconto di Bilancio 2010, formulando criticità e gravi irregolarità.**
- **Che**, con **Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 30/11/2011** (rigettata dall'allora maggioranza comunale), **i Consiglieri Comunali di minoranza avevano proposto e portato all'attenzione dell'Assise Civica cariatese** (quando la disastrosa situazione economico-finanziaria comunale era più facilmente arginabile) **la dichiarazione dello stato di dissesto comunale.**
- **che** l'Amministrazione Comunale Cariatese ha inteso aderire alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, la cosiddetta procedura del "Predissesto", di cui agli articoli **243 bis - 243 ter - 243 quater del T.U. 267/2000 ed s.m.i.**, introdotto dal D.L. n.174/2012, convertito con modifiche in Legge n.213/2012, *con le seguenti delibere:*
 - ✓ **Delibera di Giunta Municipale n 028 del 14/03/2013** "Adesione alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi del comma 1 dell'art. 243 Bis del D. Lgs. N. 267/2000, introdotto dall'art.3 D.L. del 10/10/2012, n. 174, come convertito con modifiche in Legge 07/12/2012 n. 213" – Proposta di deliberazione consiliare;
 - ✓ **Delibera di C.C. n. 05 del 23/03/2013** " Adesione alla procedura di Riequilibrio Finanziario di cui all'art. 243 Bis comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii., introdotto dall'art.3 del D.L. del n. 174/2010, convertito con modificazioni in Legge 07/12/2012 n. 213";
 - ✓ **Delibera di C.C. n. 19 del 22/05/2013** "Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale" – Approvazione;
 - ✓ **Delibera di C.C. n. 31 del 21/10/2013** " Piano di Riequilibrio Pluriennale – Rideterminazione per gli effetti del D.L. 35/2013";
 - ✓ **Delibera di C.C. n. 65 del 28/12/2015** "Piano di Riequilibrio Pluriennale – Rideterminazione per gli effetti del D.L. 35/2013 e SS..
- **che con delibera del Consiglio Comunale del 23.03.2013, n. 5**, il Comune di Cariati ha avviato la procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., così come introdotto dal Decreto Legge del 10 ottobre 2012, n. 174,

convertito con modifiche in Legge n. 213/2012, trasmettendo alla competente Sezione Regionale per la Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno la suddetta delibera;

- **che**, successivamente, in data **22 maggio 2013**, con delibera consiliare n. 19, il Comune di Cariati ha approvato il **Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale** (c.d. predissesto) ai sensi dell'art. 243/bis e segg. del T.U. 267/2000. Detto piano, **nei cinque giorni successivi dalla approvazione della anzidetta delibera** consiliare n.19/2013, è stato trasmesso al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali-Direzione Centrale Finanza Locale. *Nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, ancora oggi, non si conosce l'esito dell'istruttoria, con la conseguenza che la situazione deficitaria dell'Ente si è ulteriormente aggravata;*
- **che**, con Decreto Legge 35/2013 (c.d. decreto pagamenti) convertito in legge n. 64 del 07/06/2013, sono state apportate modificazioni alle previsioni normative in materia tali da rendere necessario un aggiornamento al piano varato con la deliberazione CC n. 19 del 22.05.2013;
- **che** l'aggiornamento non si è limitato alle sole rettifiche volute dal D.L. 35/2013, ma ha introdotto variazioni e modificazioni al piano in atto, non consentite dalla normativa di riferimento;
- **che** l'ente ha richiesto altre somme, a titolo di anticipazione di liquidità, di cui ai decreti 35/2013 e ss, e pertanto ha rimodulato ulteriormente il piano di riequilibrio con deliberazione di C.C. n. 65 del 28.12.2015;
- **che**, nel frattempo, sono intervenute la sentenza del **Tar Calabria n. 904/2013** prima e la sentenza del **Consiglio di Stato n. 00209/2014** dopo, quest'ultima depositata in data 17/01/2014, con le quali è stata annullata la **delibera del Consiglio Comunale di Cariati n. 63 del 29/11/2012** con oggetto "**Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio e Ricognizione Stato di Attuazione dei Programmi esercizio 2012 -art. 193 d.lgs. 267/2000**", nonché ogni altro atto presupposto, connesso e conseguente, tra cui certamente sono ricomprese le delibere consiliari n. 19 del 22 maggio 2013, n. 31 del 21/10/2013 e seguenti (c.d. predissesto);
- **che** il Consiglio Comunale, insediato in seguito alla consultazione elettorale del 5 giugno 2016, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 193 TUEL, in particolare la verifica degli equilibri di bilancio, ha chiesto al competente ufficio finanziario e all'Organo di revisione contabile, apposite relazioni in merito;
- **che** il Responsabile del servizio finanziario con **nota diretta al Sindaco prot. n. 1380/RAG del 11.07.2016**, asseverata anche dall'Organo di revisione, evidenziava le gravissime difficoltà economiche dell'Ente, ribadendo, come già nei pareri resi alla precedente Amministrazione Comunale, la sussistenza di tutte le condizioni previste per il **dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 267/2000**;
- **che** nella detta relazione, come pure in quella dell'Organo di revisione, venivano evidenziate in particolare le seguenti criticità, mai risolte in passato e, da fin troppo tempo, divenute croniche e ingovernabili. Le stesse sono tali da rendere impossibile la normale e sana gestione dell'Ente;
- **che** il **rendiconto dell'anno 2015**, approvato con **delibera di C.C. n. 08 del 14.05.2016** presenta un **disavanzo di amministrazione pari a €. 6.564.592,20**;
- **che** si riscontra la presenza di un disavanzo di amministrazione sempre crescente nel tempo, ciò nonostante l'approvazione di un "Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale" sin dal mese di Maggio 2013 (da un AVANZO DI AMMINISTRAZIONE di

euro 426.809,57 al 31 Dicembre 2010, si è arrivati ad un DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE di euro 6.564.592,20 del 31 Dicembre 2015);

- **che**, nel corso degli ultimi anni si è registrato un incremento della spesa corrente comunale;
- **che**, i bilanci preventivi e consuntivi varati dalla precedente Amministrazione comunale, sono stati tutti approvati in Consiglio Comunale, in maniera non regolare, fuori dai termini previsti dalla legge;
- **che**, la regolare approvazione del Bilancio di Previsione e dell'ultimo Rendiconto di Bilancio, secondo le linee guida della Corte dei Conti, costituiscono il presupposto necessario per poter accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ("predissesto");
- **chesi** rileva la mancata ricostituzione dei fondi a destinazione vincolata, diversamente utilizzati per carenza di cassa nel corso degli anni addietro, i quali sono stati evidentemente distratti e mai reintegrati nelle casse comunali. Gli stessi, di conseguenza, non sono mai stati utilizzati per le finalità attraverso le quali erano stati erogati al Comune di Cariati.
- **chesi** è accertata la copertura dei vari squilibri finanziari di parte corrente, registrati del corso del tempo (fino al varo del Bilancio Preventivo 2016 – Delibera di C.C. n. 14 del 14/05/2016), tramite l'iscrizione in bilancio di entrate fittizie, derivanti: **a)** dall'utilizzo di procedure cartolari di alienazione del patrimonio comunale, volute dalla precedente Amministrazione, anche tramite l'ausilio di professionisti esterni, a cui non è seguita alcuna dismissione patrimoniale, e, pertanto, rimaste solo sulla carta; **b)** da cospicui oneri di urbanizzazione e da consistenti canoni patrimoniali non ricognitori, nella realtà mai incassati;
- il mancato raggiungimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità interno per gli esercizi 2011-2012-2013-2014-2015, con tutte le sanzioni e le conseguenze negative a cui l'ente è stato sottoposto;
- i risultati negativi della gestione di competenza registrati nel corso degli ultimi anni;
- i disavanzi di parte corrente della gestione di competenza rilevati nel corso del tempo;
- l'esistenza di **debiti fuori bilancio** ancora non riconosciuti dal Consiglio Comunale pari ad **euro 2.793.572,01**, così come si evince dalla **relazione di fine mandato del sindaco pro-tempore**, e dalla **verifica di cassa straordinaria** del passaggio di consegne **del 09.06.2016 verbale n. 03. Una consistente parte di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti risulta essere stata pagata recentemente come da nota fornita dall'ufficio di ragioneria, peraltro citata nella relazione del revisore dei Conti;**
- **che**, per ciò che attiene le passività derivanti dai debiti fuori bilancio, non è stato convenuto con i creditori alcun piano di rientro, di rateizzo e/o transattivo;
- la mancata previsione di specifici accantonamenti nel risultato di amministrazione, a copertura di passività potenziali legate agli esiti del contenzioso incorso;
- l'incidenza, sul risultato di amministrazione, di residui attivi di anzianità superiore a cinque anni caratterizzati da un modesto indice di realizzazione e da un non ben definito grado di esigibilità;
- il superamento a tavico di 7 parametri di deficitarietà strutturale sui dieci previsti dal D.M. 24 settembre 2009;
- l'esistenza di numerosi atti e fatture, decreti ingiuntivi, atti di precetto e pignoramenti, dovuti a mancati pagamenti ed ai quali l'ente non ha potuto far fronte per carenza di liquidità. Gli stessi, rimasti insoddisfatti, continuano a produrre ulteriori oneri a carico dell'Ente;
- l'esistenza di un consistente e numeroso contenzioso in cui il Comune è parte;

Considerato

- ❖ **che** nella tabella sottostante sono stati raggruppati i fattori di squilibrio per il Comune di Cariati, estratti dal **verbale dell'Organo di Revisione n. 3 del 09/06/2016 di verifica straordinaria di cassa** con l'avvicendamento della nuova Amministrazione comunale e dalla **nota del Responsabile del Servizio Finanziario Comunale prot. n. 1380/RAG del 11.07.2016**, asseverata anche dall'Organo di Revisione:

Disavanzo d'amministrazione da ripianare al 31/12/2015 comprensivo di fondo crediti di dubbia esazione	€ 6.564.592,20
Debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare"	€ 2.793.572,01
Deficit di cassa	€ 2.235.182,00
Impegni assunti per spese correnti con provvedimenti esecutivi alla data del 31.12.2015	€ 9.658.287,07
Impegni assunti per spese correnti con provvedimenti esecutivi alla data del 09.06.2016	€ 6.573.991,91
Passività potenziali da contenziosi in atti (inseriti nel piano di pre-dissesto)	€ 3.673.218,08
TOTALE SQUILIBRIO	€ 31.498.843,27

- ❖ **che** le suddette criticità e rilievi sono stati posti al vaglio del Consiglio Comunale nella seduta del 30 luglio 2016 (**atto CC n. 24 del 30//2016**);
- ❖ **che** nella **relazione al Rendiconto Esercizio 2014**, l'**Organo di Revisione** ha individuato nell'organo politico p.t. la responsabilità del grave squilibrio finanziario del Comune di Cariati, con categorica affermazione che si riporta testualmente :
"la sottoscritta (d.ssa Filomena Chiarina Turano - Organo di revisione-) ha riscontrato alcune gravi irregolarità ed inadempienze dettate soprattutto da un perseverante comportamento, da parte dell'organo politico, di scelte di politica economica e finanziaria divergenti rispetto agli obiettivi di raggiungimento di una efficiente politica di economicità anche e soprattutto nel rispetto e nella salvaguardia della finanza pubblica";
- ❖ **che** l'**Organo di Revisione p.t.dr. Cataldo Fortino, con verbale n. 16 del 14/10/2011**, aveva segnalato al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Assessore al bilancio le gravi irregolarità nella gestione del servizio di riscossione dei tributi ed entrate comunali affidato a ditta esterna (**SO.GE.F.L.L. Spa con sede in Roges di Rende (CS)**). Gli introiti raccolti dalla anzidetta società, infatti, non venivano riversati alla Tesoreria Comunale secondo contratto e per gli stessi non esisteva alcuna rendicontazione da parte della stessa ditta, quale concessionaria-agente contabile. Le gravi inadempienze, consistenti in sottrazione di fondi comunali, mancata rendicontazione e mancata ricostituzione della polizza fideiussoria-cauzione, non venivano portate all'attenzione del

Consiglio Comunale, nonostante le puntuali segnalazioni agli amministratori dell'epoca, Sindaco, Presidente del Consiglio e Assessore al bilancio, da parte dell'Organo di revisione contabile p.t.. dr. Cataldo Fortino;

- ❖ **che una delle cause principali dell'attuale stato di dissesto finanziario dell'Ente è, certamente, da individuare nel mancato riversamento alla Tesoreria Comunale delle somme riscosse, per conto del Comune, dalla ditta So.Ge.Fi.L., all'epoca concessionaria del servizio di riscossione tributi ed entrate comunali;**
- ❖ **che** la grave situazione prima descritta, è stata resa di pubblico dominio dai gruppi consiliari di minoranza dell'epoca (anche tramite esposti/denunce). Si evidenzia, tra i tanti, la pubblicazione di un resoconto apparso sul sito web "ilponteonline" del mese di maggio 2012", anche perché legata a fatti analoghi, penalmente rilevanti, avvenuti in altri Comuni della Provincia e riportati dalla stampa nazionale;
- ❖ **Il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale** del Comune di Cariati, approvato il 22 maggio 2013 con delibera di C.C. n.19 e successivamente più volte rideterminato, è stato sconfessato dalla stessa Amministrazione Comunale che lo aveva approvato. **Quest'ultima, in carica fino al Giugno 2016, anziché sostenerne gli obiettivi e le misure, le ha invece macroscopicamente ed in maniera "grave" e "reiterata" disattese con l'adozione di successive Delibere Consiliari e di Giunta Comunale non rispettose degli impegni assunti nel piano di riequilibrio stesso.**
- ❖ *che la nuova Amministrazione comunale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 193 TUEL, in ordine alla **verifica della salvaguardia degli equilibri**, sulla base delle richiamate relazioni dell'Ufficio Finanziario e dell'Organo di Revisione, con **delibera C.C. n. 24 del 30 luglio 2016**, ha dovuto prendere atto della mancata attuazione del piano di riequilibrio decennale, attestando altresì il permanere degli squilibri nella gestione di competenza, dei residui e di cassa;*
- ❖ **che** con lo stesso provvedimento, il Consiglio Comunale ha dato mandato all'Organo Esecutivo e agli Uffici competenti, di mettere in atto con urgenza quanto necessario per la corretta ricognizione della situazione finanziaria del Comune, al fine di consentire al Consiglio Comunale l'adozione dei provvedimenti per il risanamento degli squilibri esistenti mediante la procedura più idonea e più vantaggiosa per il Comune;
- ❖ **che la Giunta Municipale e gli Uffici Comunali competenti rilevano l'inesistenza di provvedimenti attuabili per il risanamento dei sopra indicati squilibri e che l'unica azione di riequilibrio percorribile è l'avvio della procedura del Dissesto Finanziario del Comune.**

Preso atto

- **che** con la suddetta nota l'Organo di revisione dichiara che il Comune si trova in uno stato di dissesto finanziario e che i crediti certi, liquidi ed esigibili di terzi, per come certificati nonché rilevati dai dati di bilancio, sono di importo tale da non consentire di poter validamente far fronte né con le modalità di cui all'art. 193, né con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste, **né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.Lgs. n. 267/2000**, il cui piano decennale, come da documentazione in atti, è rimasto non attuato e, paradossalmente non ha ripianato alcunché, anzi ha peggiorato ulteriormente i conti del Comune;

- **che** i disavanzi di amministrazione e di gestione, nonostante l'adozione di un "Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale" più volte rideterminato e sebbene l'erogazione dell'anticipazione di liquidità di cui ai decreti 35/2013 e ss, si sono incrementati a dismisura nel corso del tempo;
- **che** la massa debitoria continua a produrre interessi passivi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente;
- **che** sussistono innumerevoli contenziosi legali che costituiscono fonte di ulteriori indebitamenti;
- **che** oltre alla massa debitoria in termini di passività, dalla relazione dell'Organo di revisione emergono debiti fuori bilancio di rilevante importo ancora da riconoscere;
- **che** l'Ente versa, nonostante l'anticipazione di tesoreria, in una costante condizione di mancanza di liquidità e di insolvenza tale da non riuscire ad onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge;
- **che la situazione economico finanziaria sopra descritta non consente all'Ente l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili, per cui, a giudizio dell'Organo di Revisione, come peraltro ribadito in altre occasioni, la dichiarazione di dissesto si configura come atto necessario e dovuto che non lascia alcuna discrezionalità all'Amministrazione comunale;**
- **che** a sostegno di quanto ora detto, la giurisprudenza in più occasioni ha sentenziato che: "*... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria;*
- **che** l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, afferma che "*Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste*";
- **che** nel caso di specie sussistono tutti i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto, senza lasciare alcun margine di discrezionalità o di diversa valutazione, in quanto:
 - a) ***l'ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;***
 - b) ***esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili ai quali non si può fare validamente fronte;***
- **Che**, il Comune di Cariati risulta essere sprovvisto degli obbligatori Equilibri di Bilancio ed in conclamato stato di Dissesto Economico – Finanziario ormai da troppi anni.

VISTI i vari pareri NEGATIVI Tecnico-Contabili, sulla Delibera Consiliare n. 14 del 14 maggio 2016 avente oggetto "approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018 - Art 11 D.Lgs n.118/2011", sulla Delibera Consiliare n. 08 del 14 maggio 2016 con oggetto "approvazione Rendiconto Esercizio Finanziario 2015", sulla Delibera Consiliare n. 56 del 14 Ottobre 2014 avente oggetto "approvazione Bilancio di Previsione 2014",

sulla **Delibera Consiliare n. 31 del 21 luglio 2014** con oggetto “**approvazione Rendiconto Finanziario Esercizio 2013**”, sulla **Delibera di Giunta Municipale n. 059/2014** “**Approvazione Relazione Illustrativa e schema di Rendiconto 2013**”, sulla **Delibera di C.C. n.41 del 19/12/2013** “**Bilancio Preventivo 2013**”, sulla **Delibera di C.C. n.42 del 19/12/2013** “**Bilancio Pluriennale 2013 – 2015**, sulle **Delibere di Consiglio Comunale n. 63/2012, n. 18/2014, n. 14/2013 – Rendiconto di Bilancio 2012** e sulla **Delibera n. 105/2012** di approvazione del **Bilancio Preventivo 2012**, sui **seguenti deliberati di Consiglio Comunale: n. 39/2012 – Rendiconto di Bilancio 2011, n. 14/2013 – Rendiconto di Bilancio 2012**, **Delibera di C.C. n. 19 del 22/05/2013** “**Piano di riequilibrio finanziario pluriennale**”, alla **Delibera di C.C. n. 31 del 21/10/2013** “**Piano di riequilibrio pluriennale – rideterminazione per gli effetti del D.L. 35/2013**”, **Delibera di C.C. n. 65 del 28/12/2015** “**Piano di Riequilibrio Pluriennale – Rideterminazione per gli effetti del D.L. 35/2013 e SS.**”.

VISTA la relazione del Revisore dei Conti di cui al Verbale n. 10 del 07/09/2016 assunta in pari data al prot. gen.al n. 10462, resa ai sensi dell’art. 246 del d.lgs. n. 267/2000 ed allegata alla presenta quale parte integrante e sostanziale con la quale l’Organo di Revisione ha accertato le cause che hanno condotto l’Ente nella grave situazione di dissesto;

VISTA l’ integrazione alla relazione dell’Organo di revisione sulle cause che hanno condotto al dissesto rimessa dal Revisore dei conti assunta al Prot. Gen. al n. 10648 in data 13/09/2016 ed allegata alla presente;

VISTA la nota del Responsabile del Servizio Finanziario Comunale prot. n. 1380/RAG del 11.07.2016, asseverata anche dall’Organo di Revisione;

VISTA la relazione di inizio mandato, predisposta secondo quanto previsto dall’art. 4/bis , comma 1 del D. Lgs 149/11, deposita in data 02/09/2016 dal Sindaco Avv. Filomena Greco;

VISTA la comunicazione della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza – Area 2° EE.LL. ed Elettorale del 29 Agosto 2016, Protocollo in uscita n. 0053630, avente **OGGETTO: Inosservanza degli obblighi relativi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio 2016 – Art. 193, D. Lgs. n. 267/2000 – DIFFIDA.**

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto quanto previsto dall’art. 6, secondo comma, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti

FAVOREVOLI n. 09,;

CONTRARI n. 03 (Agazio, Crescente, Scorpiniti)

DELIBERA

- 1) di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di CARIATI, ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000 ed s.m.i. e conseguente all'accertamento delle condizioni previste dall'art. 244 del medesimo D. Lgs. n. 267/2000;**
- 2) di trasmettere, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.**

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti

FAVOREVOLI UNANIMI.

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

13.08.2016
A)

Libero Comitato Cittadino #CariatiPulita

INTERVENTO CONS. ASSUNTA SCORPINITI NEL CONSIGLIO COMUNALE DI CARIATI 13.06.2016

Punto n. 3. Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. N. 267/2000 –
Nota prefettura prot. 53630 del 29.08. 2016



Chiedo al Segretario comunale l'acquisizione a verbale.

Noi di #CariatiPulita avevamo un sogno. Che abbiamo condiviso ed è stato il motore del nostro impegno politico, fin dalla costituzione del nostro gruppo. Il sogno di candidare Cariati tra i comuni "virtuosi" della Calabria. Invece, da oggi, Cariati entrerà nel novero dei comuni falliti. Sarà triste leggere sui giornali che Cariati ha dichiarato il fallimento amministrativo; che la nostra cittadina, dopo aver perso la sua storica centralità nel territorio, dopo essere stata spogliata di strutture e servizi, è arrivata a questo drammatico stato, per colpa della cattiva politica e perché non c'è volontà di fargli risalire la china.

È vero. Siamo di fronte a un comune in cui, con le ultime gestioni, le uscite hanno sempre superato le entrate, c'è stato il buco della Sogefil, l'eccesso di spesa, i tributi non riscossi, una situazione senza controllo negli uffici che tuttora persiste.... ma sappiamo anche che il problema viene da lontano, con i costosi e fallimentari servizi primari affidati alle ditte esterne, l'allegria distribuzione di incarichi a parenti e amici e tanto altro ancora... Siamo in predissesto dal 2013, con il ricorso alla procedura di riequilibrio e un piano rimodulato a più riprese, su cui, da quanto sappiamo, è caduto il silenzio sia della Corte dei Conti che della Commissione del Ministero. Nessuna approvazione, ma nemmeno bocciatura. Il dr. Cosentino, e lo stesso Sindaco, dicono che il dissesto è un atto dovuto, imposto dagli Organi sovracomunali come Prefettura, Ministero dell'Interno e Corte dei Conti. Ma a parte la diffida prefettizia, che ora invita a prendere provvedimenti entro il 20 settembre, non ci è stato in precedenza notificato alcun atto o documento degli altri Organi di controllo esterni che impongano la dichiarazione di dissesto. Il piano di rientro è lì che attende, mentre noi già ci troviamo con i tributi comunali al massimo, le casse comunali vuote e un enorme disavanzo, che, in base ai vostri accertamenti, ammonterebbe a quasi 32 milioni di euro. Poi, con la nuova amministrazione comunale, si è rapidamente arrivati a dichiarare la non sussistenza degli equilibri di bilancio (il 24 luglio) e ora, al limite del breve termine concesso da una diffida prefettizia, di provvedere a ristabilirli, si dovrà approvare il dissesto finanziario del Comune, col subentro di una Commissione Ministeriale che gestirà il pregresso e dovrà portare in una condizione di equilibrio le casse comunali. L'unica via percorribile, a vostro giudizio, per non falsare il bilancio o incorrere nello scioglimento del consiglio.

Siamo arrivati al triste epilogo. Senza addentrarmi nei tecnicismi, anche perché, personalmente, ho limitate competenze in materia di finanza locale, a nome del gruppo consiliare #CariatiPulita, che rappresento, faccio le dovute considerazioni politiche. Perché la dichiarazione di dissesto di un Comune tocca le ragioni della politica, oltre alle tasche dei cittadini. Già la parola, che letteralmente indica "disordine difficilmente sanabile, che compromette la vita economica e morale di una persona, di un organismo, di un'azienda, di una comunità", non ci piace. Perché questo accadrà a Cariati. Possiamo andare incontro a una situazione difficilmente sanabile che comprometterà per anni la vita amministrativa, economica e sociale della nostra comunità. Noi di #CariatiPulita, non lo vogliamo.

Abbiamo guardato le carte, sentito pareri, cercato di capire la situazione. Ci siamo presi pure la provocazione sarcastica, attraverso gli organi di informazione, che, se non approvavamo la scelta di dichiarare il dissesto, potevamo venire qui, in questo consiglio del fallimento, la soluzione al buco di 32 milioni di euro da voi, dico da voi rilevato. La verità è che con grande senso di responsabilità, vi avevamo chiesto una concertazione su questo tema; di costituire un tavolo tecnico con esperti per partecipare allo studio del problema, anche alle fasi di accertamento di debiti e crediti, e contribuire alla ricerca di soluzioni, dal momento che nel nostro gruppo ci sono competenze disponibili; per procedere subito con iniziative rivolte alla lotta agli sprechi e all'evasione, al recupero di crediti per arginare il disequilibrio. Ma, come abbiamo già rilevato, la collaborazione tanto proclamata dal Sindaco fin dal primo consiglio non esiste; su problemi cruciali della collettività, come la sanità o la crisi finanziaria, il consiglio comunale non è considerato nella sua interezza, di maggioranza e opposizione, quale organo di rappresentanza di tutti i cittadini; ed è provato dal fatto che siamo qui in consiglio, a discutere del problema, quando si tratta solo di ratificare col voto certo dell'intera maggioranza una decisione, quella della dichiarazione di dissesto, che avete già preso da tempo, senza lasciare spazio al minimo tentativo di operare un risanamento.

Lo chiedevate dai banchi dell'opposizione, lo avete affermato in campagna elettorale, lo avete annunciato fin dall'insediamento. Il dissesto finanziario era già nel programma dell'Alternativa. Era già decisa la sorte di fallimento dell'Ente. Non c'è stata volontà politica di provare, almeno, di uscire dalla crisi. Amministrazioni comunali a noi vicine, nelle stesse condizioni, si sono attivate subito, appena insediati, rinviando incontri e manifestazioni, ma concentrandosi solo su questo, e ne sono uscite. E voi eravate avvantaggiati, per le conoscenze acquisite come consiglieri di opposizione.

Allora rigettiamo il sarcasmo che ci rivolgete per screditarci davanti alla cittadinanza. Noi abbiamo intrapreso un percorso politico nuovo, rivolto al progresso del nostro paese. Cariatì Pulita non gioca alla politica. È fuori dalle malefatte di tanta cattiva politica che ha scelto, deliberato, agito nell'amministrazione comunale producendo l'attuale disastro, e che magari è pure presente in questa sala. Noi non abbiamo partecipato a tutto questo, né siamo saltati tra i vari banchi, ma stiamo portando avanti il nostro progetto con serietà, che sia chiaro!

E non capiamo la vostra rassegnazione, che sa tanto di alibi, con la quale rappresentate la soluzione del dissesto di fronte di un piano di riequilibrio forse irrealizzabile che, tuttavia, ci si è ben guardati dal modificare o rimodulare o almeno rivedere, visti i margini più ampi che la legge ora concede, anche fino al 30 settembre con il decreto 117, che dà una mano ai comuni che hanno avviato la procedura di riequilibrio; consente entro il 30 settembre di apportare i correttivi. Qui si vede la capacità di un'amministrazione che vuole amministrare, risanare, fare meglio di quelli che ci sono stati. Forse si sarebbero potute richiedere aiuti tecnici che gli Organi di controllo superiori, che non sono così punitivi, avrebbero forse concesso a un'amministrazione appena insediata, anche accompagnandola ad affrontare le difficoltà e le opportunità delle nuove norme di legge. Per questo non capiamo la vostra rinuncia alla piena responsabilità di amministrare, ad essere a pieno titolo il cambiamento che avete promesso ai cittadini. Che senso ha avere una nuova amministrazione comunale, che ha detto che avrebbe cambiato le sorti del Comune, se sulla questione cruciale del bilancio, che è la vita di un'amministrazione comunale, non si agisce, né si cambia?

Vi chiedo per questo: che differenza c'è tra dichiarare il dissesto ora o farlo dopo almeno un tentativo di rimodulazione del piano esistente?

Il dissesto finanziario è una scelta politica della quale dovrete accollarvi le conseguenze che, per anni, peseranno sulla vita del nostro Comune, a livello di servizi e di diritti, e, più in generale, di progresso per Cariatì. Le conseguenze del dissesto saranno macigni, soprattutto per i cittadini. Li indico per sommi capi.

CONSEGUENZE DEL DISSESTO FINANZIARIO

- Intanto, con il subentro della triade di Commissari Ministeriali, pagati da noi a fior di centinaia di migliaia di euro, le situazioni debitorie, abbiamo appreso, saranno sanate con capitale statale la cui rata di ammortamento sarà a carico dei cittadini per decenni.
- Non si potranno contrarre mutui per anni; non ci saranno assunzioni di personale.
- Le imposte, già salatissime, per anni non avranno altra soluzione per tanti anziani con pensione minime, famiglie indigenti, cittadini che vivono senza sicurezze sociali.
- Il contrasto all'evasione fiscale sarà dettato da inflessibilità e rigore; giustamente per i detentori di grandi patrimoni, ma ci sono fasce deboli che possono avere difficoltà con i pagamenti.
- Ci saranno tagli anche ai servizi essenziali in favore delle fasce deboli della popolazione.
- Aumenteranno i costi dei servizi a domanda individuale, come ad esempio le mense scolastiche, perché nei servizi a domanda il 36% del costo complessivo deve essere coperto dalle utenze.
- Ci sarà la preclusione sul piano della compartecipazione ai bandi di finanziamento europei che, in previsione degli impegni di spesa, in dissesto saranno impraticabili.
- Le tariffe della tassa di smaltimento per i rifiuti solidi urbani sarà applicata, come dicevo, in misura tale da assicurare la copertura integrale dei costi di gestione; e alla partenza della differenziata, dovranno pagare il pregresso con Equitalia insieme ai nuovi costi del servizio.
- **CONSEGUENZE SUI CREDITORI.** L'organo di liquidazione proporrà ai creditori una somma variabile tra il 40 e il 60 % del debito; insomma, dovranno rinunciare alla metà del credito. Molti sono lavoratori, andavano garantiti nel loro diritto. Già ne ho sentito alcuni che non intendono farlo e annunciano battaglia, con contenziosi che graveranno sul Comune.

Insomma: il dissesto implica una serie di conseguenze di carattere politico, sociale, economico, nonché di immagine e credibilità che peseranno sui cittadini. Insomma, più che un dissesto, un vero disastro.

COSA SI POTEVA FARE SECONDO NOI

Tre cose: riequilibrio del piano, recupero dei crediti, riduzione delle spese, con l'internalizzazione dei servizi. La formula per noi è questa. Come altri comuni anche vicino a noi. Come ho detto, il DECRETO 117/2006 dà una mano ai Comuni che sono ricorsi alle procedure di riequilibrio. Possono rimodulare i piani di riequilibrio per il riaccertamento dei residui passivi, con delibera da adottare entro il 30 settembre. Poteva esserci una prospettiva di risanamento. Occorreva anche noi più tempo, non pensare a priori al dissesto, ma una più attenta analisi della situazione contabile-amministrativa. **La comunicazione di oggi dell'organo di revisione del Comune (N. Prot. 10648) denuncia, sulla base di una comunicazione dell'ing. Benevento, "la gran confusione che regna negli uffici e la difficoltà a conoscere le fasi e lo stato dei numerosi giudizi in cui il Comune è parte, né il valore economico degli stessi e di conseguenza neppure gli oneri finanziari che potrebbero far carico al bilancio comunale".** Benevento, nella missiva allegata, indica uno schema riepilogativo che non è allegato. **SU QUALE BASE, ALLORA, AVETE DEFINITO LE ENORMI CIFRE DEL DEBITO DI 32 MILIONI? VI STATE ASSUMENDO LA RESPONSABILITA' DI MANDARE IN FALLIMENTO UN COMUNE STORICO E DI PENALIZZARE I CITTADINI. DA DOVE VENGONO LE CIFRE CHE AVETE INDICATO IN DELIBERA? NON C'E' RISCONTRO DAGLI ORGANI INTERNI DI CONTROLLO, NON C'E' RISCONTRO DA QUELLI ESTERNI. VI STATE ASSUMENDO LA RESPONSABILITA' DI MANDARE IN DISSESTO UN COMUNE STORICO E DI PENALIZZARE GRAVEMENTE UNA CITTADINANZA.** Come consiglieri non abbiamo ricevuto alcuna relazione dettagliata relazione sui debiti e, soprattutto, sui crediti che avete accertato, come abbiamo chiesto. Ma come facevate, nella regnante e documentata confusione? **SU QUALE BASE CHIAMATE IL DISSESTO?**

TORNO SULL'IMPORTANTE QUESTIONE DEI CREDITI, che il Comune ha il diritto e il dovere di esigere subito, anche come punto di partenza per risanare. Ancora ho nelle orecchie i dieci milioni di euro non versati da un contribuente, che avete gridato in campagna elettorale e ricordo bene il riferimento a tanti altri grandi evasori di cui avete detto di essere a conoscenza. In due mesi si poteva fare tanto, e noi di #CariatiPulita abbiamo più volte sollecitato l'amministrazione all'avvio di transazioni, procedure di recupero dei crediti e delle somme spettanti al comune. Sono milioni di euro mai riscossi. Esigere i crediti soprattutto dai grandi creditori e dai grandi evasori; far pagare quelli che non hanno mai pagato è un dovere verso coloro che hanno sempre pagato. È la legalità di un ente che non guarda se si tratta di propri elettori o avversari politici, ma tratta tutti i cittadini da contribuenti. In questo certo, che sono utili i Commissari ministeriali. La questione morale non è solo quella che dite voi dei bilanci falsati; la questione morale verso tutti i cittadini cariatesi è quella di esigere i crediti.

E I DEBITI. Come considerate i debiti fuori bilancio da riconoscere (due milioni e 793 mila); e gli oltre 15 milioni di impegni di spesa, in cui, tra l'altro, ci sono tutti i costi altissimi degli affidamenti esterni dei servizi? Sono state valutate dettagliatamente tutte le potenzialità di introito, come i residui attivi? (da tasse, multe, tariffe sui servizi - che spesso non vengono conteggiati nel bilancio né più riscossi, creando disavanzo con le spese). E gli introiti dei tributi comunali? L'ufficio ha funzionato, e i cittadini hanno pagato. Allora: i cittadini hanno il sacrosanto diritto di sapere cosa avete accertato, le cifre reali dei crediti e soprattutto del debito. Perché magari lo squilibrio è minore e poteva essere rimodulato.

Noi siamo consapevoli che non si sarebbe potuto risolvere tutto, ma anche convinti che, CON DATI CERTI, si sarebbero potute avviare delle decise azioni che oggi, vi avrebbero consentito di argomentare al Ministero, dove vi siete recati nel mese di agosto, una volontà chiara di evitare il dissesto.

#CARIATI PULITA DICE NO AL DISSESTO SOLO PER QUESTO O PER ALTRE RAGIONI?

Intorno alla nostra posizione di contrarietà al dissesto, sono serpeggiate varie illusioni. Ci avete abituati fin dalla campagna elettorale: combutte sottobanco, "succursale" degli ex amministratori, protettori di chi, in questa drammatica vicenda finanziaria, ha delle responsabilità. Rigettiamo queste accuse infondate. Noi vogliamo che siano accertati i danni erariali e che chi ne è causa se ne assuma la responsabilità. Anche quella morale di aver fatto lievitare le spese, con la cattiva gestione amministrativa, a partire dal ricorso ai costosi affidamenti esterni dei servizi essenziali o a parenti e amici cui assicurare prebende e incarichi. E questo è iniziato molto prima delle ultime gestioni targate Sero. Perché un bilancio produce la vita di un'azienda; è un percorso che continua, allora dobbiamo guardare anche più lontano. E dobbiamo pretendere che ci siano controlli efficaci sugli atti amministrativi; il rendiconto del Sindaco Filippo Sero, che porta la data del 14 maggio 2015, è un rimpallo di responsabilità tra organo politico e finanziario; il dr. Cosentino afferma l'esistenza, in bilancio, di entrate e voci falsate. ANCHE QUANDO NON SONO ACCERTATE DAGLI ATTI, COME DICE IL REVISORE DEI CONTI, SONO FALSE. Ma dov'erano gli organi interni di controllo quando tutto questo avveniva? E le bollette inviate e rinviate ai contribuenti, fortunati quelli che hanno ritrovato le ricevute; vuol dire che non esiste una schedatura o banca dati dei contribuenti... e questo è normale che non ci sia?

In tale contesto di scarso controllo, ribadisco la grande questione SOGEFIL : I cittadini non sanno ancora *che fine hanno fatto i tributi versati dai contribuenti cariatesi*; è stato il fallimento della politica, l'episodio che più ha indignato i contribuenti e tutti i cariatesi è legato proprio alla famigerata società di riscossione, che avrebbe creato un buco da milioni di euro al nostro comune. Perché questa amministrazione non ne parla? Dove vanno, in quale voce avete collocato questi milioni di euro pagati dai cittadini e spariti nel nulla?

Spero si arrivi a capire chi ha omesso di controllare sia organo tecnico o, andando per gradi, politico, l'operato della società di riscossione, contravvenendo a un preciso adempimento relativo al proprio ruolo.

Noi siamo per la verità delle azioni politico-amministrative. Noi non emettiamo sentenze nei confronti dei singoli perchè i fatti e le situazioni che hanno determinato lo stato di dissesto saranno esaminate, com'è giusto, dagli organi competenti: Corte dei Conti, Magistratura... Noi siamo per l'accertamento delle responsabilità di tutti coloro che hanno determinato il disastro finanziario del nostro comune. Noi prendiamo le distanze dalle passate gestioni. Noi non proteggiamo nessuno. Noi rigettiamo il vostro ennesimo tentativo di affibbiarci un "padrone", non siamo la "succursale" di vecchi e nuovi schieramenti politici. Non è strumentale come voi dite avere la stessa posizione di contrarietà al dissesto con resto della minoranza; è strumentale tentare di screditare Cariatì Pulita per questa posizione, insinuando questi dubbi.

RIBADIAMO IL NOSTRO NO AL DISSESTO

Cariatì ha bisogno non di cose futili, che creano illusioni, ma ha bisogno di essere amministrata.

Il dissesto deve e non può essere una scorciatoia per liberarsi dalla difficoltà, che esiste, di gestire un comune sofferente come il nostro, oppure per addossare agli amministratori precedenti l'impossibilità di attuare il proprio programma elettorale; non deve essere un alibi per poi ricandidarsi, "tanto non abbiamo colpa di nulla", fra cinque anni. Spero non sia questo il caso, e che, con l'azione dei commissari, purtroppo, si possa far partire con efficacia la macchina comunale. Restiamo dell'idea che il dissesto, arrecando danni ai cittadini, riducendo i servizi, condannandoci all'immobilismo, è per tutti una dichiarazione di fallimento.

A me personalmente preoccupano soprattutto gli anziani con pensioni minime e senza assistenza, le famiglie disagiate, i capifamiglia senza lavoro, i minori che soffrono la diversità di essere poveri. Con il dissesto i paletti saranno così rigidi che non si potranno dare risposte ai più deboli e ai più bisognosi.

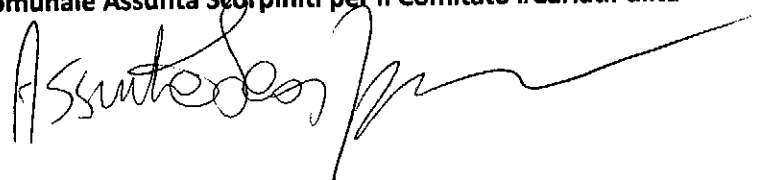
Tutto questo mentre le politiche nazionali ed europee stanno invece guardando con grande attenzione ai bisogni sociali. Lo sanno i vostri elettori che non potete fare nulla per andare incontro ai bisogni dei più poveri, dei meno fortunati, di quelli che non hanno uno stipendio, un'impresa, una professione?

Lo sanno che con il dissesto gli amministratori non amministrano, sono esattori e non vanno incontro ai bisogni della gente? Noi in opposizione non abbiamo potere d'intervenire, ma dobbiamo preoccuparci dei bisogni della gente. Il vero cambiamento di rotta sarebbe stato non penalizzare i cittadini e far veramente progredire il paese.

Dite che inizierete a lavorare dopo l'azzeramento. Ma ad essere azzerata sarà la vostra responsabilità, non i sacrifici che si chiedono alla gente, che non c'entra nulla con il debito, ma pagherà sulla propria pelle le conseguenze del dissesto e gli errori della classe politica che ci ha governati finora.

I tempi si prospettano tutt'altro che sereni e col sorriso stampato sulle labbra a dire che tutto va bene ma nulla va bene, che tutto è cambiato ma nulla è cambiato. La dichiarazione di dissesto finanziario rappresenterà, lo sappiamo bene, un punto di svolta. Ma sarà la cittadinanza a pagarne il prezzo. NOI AL DISSESTO DICIAMO NO. Noi di #CariatìPulita, non rinunciamo al sogno di una Cariatì virtuosa.

Il consigliere comunale Assunta Scorpiniti per il Comitato #CariatìPulita



13.08.2016

B)



GRUPPO CONSILIARE PD - CARIATI

Caro Sindaco, caro Presidente del Consiglio, cari colleghi consiglieri comunali, con la politicamente comoda dichiarazione di dissesto è ormai noto a tutti si aprirebbe un nuovo capitolo della storia di Cariati, periodo di "lacrime e sangue" per l'Ente e gli stessi cittadini, con una gestione promiscua delle nostre finanze che rischia di andare a penalizzare i ceti più deboli e quei soggetti che, per le difficoltà economiche contingenti, hanno in corso alcune pendenze con il Comune.

Con la gestione commissariale tutti i debitori dovranno chiudere le pendenze aperte mentre i creditori dovranno contrattare, a mezzo trattativa, la propria posizione anche a costo di rinunciare a parte del dovuto. Già soltanto questo, a mio modestissimo parere, dovrebbe bastare per far tentare ad ogni costo di percorrere strade differenti, soprattutto per gestire direttamente la fase di difficoltà economico-finanziarie che ci troviamo davanti, senza demandare ad organi terzi che oltre la quadratura del bilancio non guardano minimamente ai bisogni della cittadinanza.

Dichiarare il dissesto è un errore storico che avrà inevitabilmente ripercussioni negative sulla già flebile economia cariatese, sulle attività imprenditoriali presenti, e sulle famiglie in difficoltà, tante delle quali si vedrebbero recapitare cartelle esattoriali - anche per piccole pendenze aperte con il Comune - emesse dalla commissione ministeriale.

Dalla nuova Amministrazione Comunale - che vanta esperienze amministrative del passato più o meno recente e competenze specifiche sia al proprio interno

che al contorno - ci saremmo aspettati una valutazione più minuziosa, responsabile e consapevole dello stato dell'arte e, soprattutto, una meno populistica e demagogica esternazione di cifre e numeri della "presunta", per quanto ci riguarda, massa debitoria tutta da verificare. Prima di procedere alla certificazione degli squilibri propedeutica ed intenzionalmente orientata alla comoda scelta della dichiarazione di dissesto, avremmo auspicato un atteggiamento finalizzato alla verifica effettiva dello stato reale delle cose, sicuramente più "da avveduto amministratore" rispetto alla propagandistica ricerca spasmodica di eventuali colpevoli che oltre ad aggravare il clima non porta alcun risultato per l'Ente.

Ci saremmo aspettati una maggiore presa in considerazione e coinvolgimento, non solo delle opposizioni, ma della cittadinanza intera su una questione che così tante conseguenze comporterà per la stessa.

E non penserete sul serio possa ritenersi credibile la richiesta fattaci a pochi giorni di soluzioni alternative. Oltre la propaganda su siti internet e social network, con annessi proverbi che sinceramente data la gravità della situazione ci saremmo volentieri risparmiati, non abbiamo avuto alcuna possibilità di scelta, tantomeno valutazione, di quelli che sono i numeri alla base di tale vostro convincimento.

Per quanto alla prima assoluta esperienza politica, ritengo sia facilmente prevedibile che la Commissione ministeriale che si occuperà di gestire il pregresso non possa che partire da quelle azioni di risanamento che altrettanto la maggioranza avrebbe potuto porre in essere. Non si azzera assolutamente nulla come qualcuno tenta di dire, anzi, come già detto prima l'unico effetto che si avrà sarà l'estromissione della politica da qualunque scelta in merito, a discapito dei bisogni soprattutto delle fasce più deboli della cittadinanza.

Vi occuperete del futuro, ripartendo da zero come avete detto più e più volte, sperando non evitiate ancora le responsabilità che amministrare un comune comporta rivendicando colpe o ritenendo tutto conseguenze di scelte fatte da

altri in passato, che poi tanto altri rispetto all'attuale maggioranza non sembrano.

Per quanto detto io invito ancora una volta a rivedere tale scelta, istituire un tavolo tecnico coinvolgendo quanti più soggetti possibile per poter valutare adeguatamente soluzioni alternative, evitando di dar corso dietro frettolose e poco condivisibili motivazioni alla dichiarazione di fallimento del Comune di Cariatì. Grazie

Caterina Agazio



GRUPPO CONSILIARE PD - CARIATI

Caro Sindaco, caro Presidente del Consiglio, cari colleghi consiglieri,

l'atto che siamo chiamati a discutere questa sera è un atto di fondamentale importanza per la vita futura non soltanto dell'Ente comunale per tutta la nostra comunità.

Proprio per tale importanza, ritengo a mio modestissimo parere che una dichiarazione di dissesto dovesse avere un iter completamente diverso, in particolare nel merito della questione e non di certo meramente propagandistico per come si sta facendo da parte della maggioranza in questi giorni.

Anche le ripetute ricerche di documenti che sarebbero dovuti servire a supportare quanto state scrivendo negli ultimi giorni su internet e in queste ore sui muri di Cariati non ha prodotto alcun risultato atteso che è stato impossibile per noi consiglieri comunali di minoranza avere anche una minima documentazione che attestasse quanto da voi sostenuto.

Sono consapevole che sin dalla campagna elettorale avete manifestato l'intenzione di procedere verso la dichiarazione di dissesto. È una vostra legittima scelta! Sono consapevole anche, per quanto alla prima assoluta esperienza politica e senza aver mai prima d'ora ricoperto ruoli istituzionali, dello stato di forte sofferenza economico-finanziaria che investe le casse del Nostro Comune. Ma tale decisione, consentitemi di dirlo con la franchezza che mi contraddistingue a me sembra una scelta politica "di comodo" più che un'autentica assunzione di responsabilità in direzione del risanamento dei conti del comune di Cariati.

Del resto anche la nota integrativa del Revisore di oggi ci dice che non si ha certezza sulla reale situazione presente negli uffici comunali.

Pertanto, sono ancora di più convinta, che attesa l'importanza dell'atto, sul quale avete completamente abdicato al confronto con i consiglieri di minoranza (tutti alla prima esperienza politica! e che sono comunque portatori di interessi di una parte di cittadini che li ha democraticamente sostenuti), avrebbe meritato un'attenta verifica della situazione contabile dell'ente. Verifica a mio parere non c'è stata e che fa di questo atto importante non uno strumento tecnico finalizzato al risanamento dei conti del comune, ma un mero spot politico che servirà solo a fomentare ancora di più gli animi all'interno della nostra cittadina per come state ripetutamente facendo!

Forse, una verifica attenta e scrupolosa avrebbe potuto portare ad altre soluzioni che lascieranno i cittadini senza alcuna tutela, per come accadrà da domani, rispetto alla gestione del pregresso. Capisco la necessità di pensare al futuro. Ma da consigliere eletto da cittadini penso che la politica debba anche occuparsi del pregresso e non certo demandarla come state facendo ad un Commissario!

Io non sono contraria ad una eventuale dichiarazione di dissesto! Non condivido però una scelta affrettata da altre motivazioni e non giustificata dalla necessità di procedere immediatamente verso il dissesto.

Così come lascia molti dubbi la quantificazione del debito del comune di Cariatì che avete fatto e che state spiattellando ai quattro venti per fomentare ancora divisioni e veleni all'interno di Cariatì.

Ci sono cose che facciamo fatica a capire e sulle quali, io, novella consigliere comunale, vorrei che il sindaco mi desse chiarimenti nel merito. Vorrei capire, vorremmo capire come si è arrivati alla quantificazione del debito del comune di Cariatì e soprattutto su alcune poste iscritte nella ormai famosa tabella che quantifica il debito del nostro comune sulla quale si chiede lo stato di dissesto.

Vorrei sapere in particolare:

- 1) Se, atteso che è notoria la disorganizzazione strutturale degli uffici preposti e le difficoltà oggettive connesse alla ricerca dei dati in possesso dei vari uffici (certificata ancora oggi dal Revisore dei Conti), come si è riusciti a porre in essere una scrupolosa analisi dei dati finanziari di tutti i centri di costo del comune;
- 2) Se tutti i 25 milioni di residui attivi, da voi richiamati ~~nella delibera di equilibrio del 30/12/15~~ posti in bilancio siano tutti "cartolari e fittizi" per come genericamente affermato dal responsabile dell'Area finanziaria e dal revisore dei conti;
- 3) Se è stata fatta una seria e scrupolosa analisi di tutti i residui attivi (crediti più di 25 milioni) e di tutti i residui passivi (debiti più di 20 milioni);
- 4) Se, considerato che da richiesta fatta presso l'ufficio competente dalla sottoscritta ancora ad oggi non esiste un elenco dettagliato e preciso, sono stati pagati tutti i debiti finanziati dallo stato con il decreto salva-imprese e se questi debiti sono stati eliminati della massa passiva;
- 5) Se esiste un elenco preciso di tutti i debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare, quali sono questi debiti, visto che il Comune non li ha ancora riconosciuti e a quali eventi si riferiscono, visto che non ci è stato possibile reperire anche questi atti all'Ufficio Finanziario;
- 6) Il perché sono stati inseriti tra i debiti 9.658.287,07 di impegni al 31.12.2015 e 6.573.991,91 al 09-06-2016 per un totale di € 16.232.278,98. Ricordo a me stessa che ai sensi dell'art. 183 comma 1 TUEL, l'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale

è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi dell'art 151. Il responsabile del servizio finanziario effettua le attestazioni di copertura della spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di spesa. Quindi se per come scrivete "impegni alla data del 31.12.2015 e impegni alla data del 09.06.2016" con regolare attestazione di copertura finanziaria fornita dal dirigente dell'aria finanziaria come può lo stesso oggi inserirli all'interno di questa dichiarazione di dissesto e considerarli debiti? Ma se considerate debiti tutti questi regolari impegni allora vuol dire che lo stato della riscossione per il 2015 e 2016 è pari a 0? Possibile signor Sindaco che il nostro comune non ha incassato nemmeno un centesimo di tributi? A Me risulta che qualcuno ha pagato...

7) I 2.235.182,00 previsti alla voce "Deficit di Cassa" possono essere ricompresi nella richiesta di dissesto considerato che non costituiscono indebitamento ai fini dell'art. 119 Cost, come espressamente previsto dall'articolo 3, comma 17, della legge 350/2003;

8) I 3.673.218,08 previsti da "Passività potenziali da contenziosi in atto" a cosa si riferiscono? Sono tutte sentenze esecutive? Siamo stati già condannati al pagamento? Anche di questo non sono riuscita a reperire nulla negli uffici comunali.


Richieste che ritengo legittime e alle quali ritengo che non io modestissimo consigliere comunale di minoranza ma tutti i cittadini debbano avere risposte chiare e certe prima dell'adozione di un atto amministrativo di tale importanza.

Solo con dati chiari e certi si può veramente decidere se è opportuno o meno procedere nella direzione del dissesto o se si possono percorrere strade meno dolorose per i cittadini.

Diversamente, il prospetto sarebbe solo una bandiera che sventolate alla gente per fare Politica e propaganda, che a noi non può assolutamente interessare.

Noi, oggi, siamo qui per esercitare il ruolo a cui siamo stati chiamati dai cittadini e vogliamo capire anche nel loro interesse il più possibile lo stato reale delle finanze dell'Ente del Comune. Non ci interessa fare ne demagogia e ne populismo. Anche perché appare chiaro che in considerazione delle mie richieste e dei dubbi che da queste scaturiscono, il debito presunto non è certo di 32 milioni, ma molto di meno ^{o molto di più.} E allora, sarebbe opportuno, Sindaco e consiglieri di maggioranza, prendere tempo e rivedere meglio tutto senza fretta e senza populismo. Grazie.

Crescente Maria – Gruppo Consiliare PD



Anna Crescente

13.08.2016

D)

La dichiarazione di dissesto è un atto di grande responsabilità di questa Amministrazione.


Prima, perché la procedura del dissesto è l'unica strada per poter giungere in tempi brevi al risanamento dei conti del Comune ed è proprio questo, cioè il risanamento del bilancio comunale il vero ed unico obiettivo di questa maggioranza.

Siamo consapevoli che con la dichiarazione del dissesto l'attuale Amministrazione comunale si è auto ridotta le proprie competenze riducendo i propri poteri, che passano nella competenza della Commissione straordinaria di liquidazione.

Certamente una cosa del genere non fa piacere a nessun Amministratore (di qualunque colore politico).

Ma è altrettanto vero che nello stato di degrado in cui è stato portato il nostro Comune è l'unica strada per raggiungere l'equilibrio attraverso il risanamento dei conti dell'Ente.

Obiettivo che mai si sarebbe potuto raggiungere privando così il Comune di poter assolvere dignitosamente alle funzioni e ai compiti istituzionali.



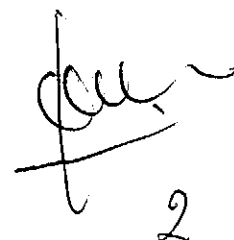
1

Secondo, perché non dichiarare il dissesto e perseguire altre strade significava approvare Bilanci falsi contenenti dati fittizi e non veritieri così come è stato fatto negli ultimi anni.

Nessuno ligio al proprio dovere nei confronti del ruolo che la popolazione ci ha conferito, potrebbe insistere nell'approvazione di documenti falsati per poter mantenere la propria poltrona ed evitare i legittimi controlli che si rendono necessari in una situazione del genere.

Io sarei persino disponibile nel mio ragionamento ad ammettere il grande squilibrio finanziario esistente se questo fosse servito a migliorare i servizi e a far crescere l'economia del nostro Comune, ma sappiamo tutti che così non è, perché i servizi sono mancati e quelli erogati sono stati di bassa qualità.

Oltre a ciò la possibilità di operare investimenti nel territorio è stato totalmente cancellata, poiché l'azione amministrativa della precedente Amministrazione non si è minimamente degnata di guardare al futuro del nostro Comune.

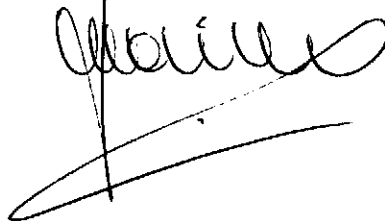
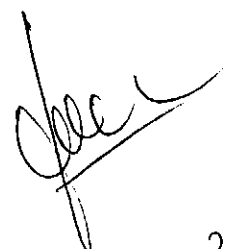


2

E se mi permettete non ha avuto rispetto nemmeno del passato del nostro Comune che era ritenuto un riferimento politico e Amministrativo di primo piano in tutto il territorio della provincia.

Cariati, lì 13 settembre 2016

Dott. Pasquale Marino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pasquale Marino', written over a vertical line that extends from the text above. The signature is stylized and cursive.A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pasquale Marino', written over a diagonal line.

E)

RELAZIONE DISSESTO

Oggi è un giorno molto importante per la comunità cariatese, è un giorno difficile per tutti, ma soprattutto per me e per tutta l'amministrazione comunale che con grande senso di responsabilità ha deciso di interrompere questa lenta agonia che sta distruggendo ogni speranza per un futuro migliore.

Il nostro comune ha ereditato questa disastrosa situazione dalle amministrazioni precedenti che hanno continuato per anni ad approvare bilanci non veritieri e già all'attenzione della Corte dei Conti, pur di non assumersi la responsabilità e l'onere di far fronte a tutti gli impegni dovuti nei confronti dei cittadini, delle famiglie e delle aziende del nostro paese.

E' vero che il bilancio è materia spesso sconosciuta e lontana alla maggior parte di tutti noi, ma se in un Ente non si risana il bilancio è praticamente impossibile garantire i servizi essenziali alla cittadinanza, gli stipendi agli impiegati, i pagamenti alle ditte e ai professionisti che prestano la loro opera, la realizzazione di nuove opere la manutenzione delle strutture esistenti in poche parole l'Ente cessa di essere un Ente sano e tutto si blocca e si arresta determinando il disastro e degrado urbano, sociale e civile in cui noi tutti siamo consapevoli di trovarci oramai da tanti anni.

NOI, COME NUOVA AMMINISTRAZIONE NON ABBIAMO CERTO SCELTO DI DICHIARARE IL DISSESTO.

La nostra amministrazione **HA SCELTO SEMPLICEMENTE LA LEGALITÀ** che, forse, mancava da un decennio all'interno del nostro Ente

La dichiarazione di Dissesto finanziario del Comune di Cariatì non è una scelta, è un dovere nei confronti di tutti i cittadini che scegliendo noi alla guida del nostro paese hanno deciso di vivere nella legalità e rinascere, anche economicamente, come comunità.

Cariatì è già in dissesto da molti anni e questo dissesto è stato certificato con la dichiarazione di pre-dissesto. Infatti la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, dichiarato dal Comune di Cariatì nel 2013 presupponeva una situazione di evidente deficitarietà strutturale che ha dato luogo al procedimento del c.d. "dissesto guidato", cioè un dissesto che si è svolto così come previsto dalla legge privilegiando l'affidamento agli organi ordinari dell'ente nella gestione delle iniziative per il risanamento.

Questo risanamento non c'è stato. Nessuna delle attività previste nel piano di riequilibrio presentato dal Comune di Cariatì è stata posta in essere dalla precedente

amministrazione. Anzi la situazione debitoria è drasticamente lievitata fino al raggiungimento dell'attuale stato di deficit di 32.000.000,00 di euro accertati e molti altri debiti fuori bilancio che sono alle porte.

E' venuto il momento di far entrare anche nel bilancio comunale la legalità e la trasparenza affidando il compito del suo risanamento ai tecnici che verranno nominati dal Prefetto.

Con il dissesto si crea semplicemente una frattura tra passato e futuro.

Tutti gli oneri pregressi sono estrapolati dal bilancio comunale e passati alla gestione straordinaria. Un apposito Organo nominato dal Presidente della Repubblica si incarica delle insolvenze, attraverso la redazione di un piano di estinzione con il quale viene azzerata la situazione che ha creato il deficit, mentre l'ente locale con il suo Consiglio eletto, inizia una nuova vita finanziaria ripartendo da zero.

Nessuna altra scelta se non il dissesto è possibile per un'amministrazione che come la nostra vuole per il bene del paese iniziare un percorso virtuoso per portare nuovamente linfa nella vita di ogni cittadino cariatese e di ogni attività che viene svolta sul nostro territorio.

Il dissesto in realtà andava dichiarato già da tempo, da quando nel lontano novembre 2011, allorquando la situazione finanziaria comunale era meno precaria di quella attuale, l'allora minoranza di cui ero parte insieme al Presidente del Consiglio, Francesco Cosentino, unitamente ad altri componenti che hanno sostenuto apertamente una delle liste oggi rappresentata nel consiglio e che ha dichiarato la sua contrarietà alla delibera di dissesto, avevamo chiesto che si dichiarasse il dissesto, proprio a causa della già allora gravissima situazione economica dell'Ente.

Nonostante ciò e nonostante i pareri sempre negativi sia dell'ufficio finanziario e sia del revisore dei conti, il quale nelle ultime sue relazioni ha indicato come unica soluzione la dichiarazione di dissesto, l'amministrazione precedente a guida socialista, ha continuato imperterrita ad approvare bilanci falsi e falsi equilibri di bilancio pur di rimanere saldamente inchiodata alla propria poltrona e portando così il debito a crescere fino agli attuali 32.000.000,00 di euro.

E' vero che la presenza in consiglio di esponenti del vecchio partito socialista che ha guidato l'ente negli ultimi dieci anni, portandolo all'attuale situazione disastrosa e che ha gettato Cariatì nel più buio oscurantismo, non può esprimere il suo voto favorevole altrimenti certificherebbe il fallimento personale di una intera classe dirigente. E' in atto il maldestro tentativo di evitare di far assumere le dovute responsabilità a tutti gli amici e parenti presenti nella vecchia maggioranza politica

nonché negli uffici comunali e far pagare loro tutti i danni erariali causati all'Ente ed a tutti i cittadini cariatesi con l'approvazione reiterata di falsi bilanci.

Dalla minoranza invece, ci saremmo aspettati nel corso di questi giorni proposte serie, risolutive ed attuabili per arginare l'attuale stato di disequilibrio delle finanze comunali, contribuendo così fattivamente e realmente alla rinascita di questo nostro paese anziché prendere consigli per la dichiarazione di voto da chi è stato il maggiore artefice di questa situazione di grave default.

Non si capirebbe altrimenti perché questa animosità e questo desiderio di voler mettere in cattiva luce agli occhi dei cittadini la scelta dell'attuale amministrazione, da parte di giovani consiglieri, nuovi alla vita politico-amministrativa, che vivono anche sulla loro pelle le difficoltà quotidiane provocate dal disastro economico-finanziario, se non con lo scopo di voler tutelare interessi di parte e continuare a nascondere le responsabilità reali, di parenti e amici che per anni hanno aggravato giorno dopo giorno lo stato economico dell'ente.

Conosciamo benissimo la situazione finanziaria di Cariatì. Sappiamo anche che ci saranno degli ostacoli da superare, ma siamo pronti ad affrontarli. Sono anni che i cittadini cariatesi versano "lacrime e sangue" vivendo una situazione di degrado e continuando a fare sacrifici economici e sociali, ad oggi, andati in fumo e risultati vani. E' tempo di ripartire da zero e iniziare a costruire quanto è stato distrutto da chi, con complicità varie, ha "male amministrato" il nostro paese. Già nei primi 100 giorni siamo riusciti a riportare il sorriso sul volto dei cariatesi e dei turisti iniziando nuovamente ad essere un paese normale.

E' stato detto che io sarò ricordata come il Sindaco che si è auto commissariato decretando il crack finanziario del Comune. A ciò vorrei rispondere semplicemente che preferisco questo che essere ricordata come colei che ha sottratto la speranza ed i sogni ad intere generazioni.

Sono invece sicura che la nostra amministrazione sarà ricordata come la più coraggiosa, la più responsabile, la più lungimirante.

Sono sicura che saremo ricordati come l'amministrazione che, mettendo la parola fine a decenni di decadenza, oscurantismo, prevaricazione, saccheggi, favoritismi, parentopoli, incapacità, menefreghismo e totale lontananza dalle problematiche di una intera cittadinanza, porterà Cariatì fuori dal baratro in cui oggi si trova.

Ridaremo a Cariatì una nuova struttura. Renderemo tutti noi cittadini orgogliosi di essere Cariatìesi.



12-08-2016
(6
F)

GRUPPO CONSILIARE PD - CARIATI

Dichiarazione di voto

Il Gruppo del Partito Democratico ritiene la dichiarazione dello stato di dissesto per il Comune di Cariatì una scelta politica di comodo, una decisione assunta in tutta fretta dall'attuale maggioranza per qualche nascosta motivazione in ogni caso non condivisibile.

Una scelta verso la quale abbiamo più volte registrato dichiarazioni contraddittorie dagli stessi componenti dell'attuale amministrazione.

Ci saremmo aspettati un minimo di coinvolgimento anche solo per capire, dato il nostro essere neofiti, effettivamente a chi dell'attuale maggioranza ricondurre eventuali scelte dannose che vi costringono oggi a tale dichiarazione di dissesto.

Ci saremmo aspettati un'assunzione di responsabilità maggiore visto il mandato elettorale ricevuto, e che l'attuale amministrazione avesse avuto il coraggio di intraprendere azioni di risanamento adeguate senza semplicisticamente demandare a terzi con tutte le conseguenze dannose per la cittadinanza delle quali si è ampiamente discusso.

Per tutta questa serie di ragioni, il nostro non può che essere un voto contrario a tale dichiarazione di dissesto, auspicando che per il futuro non si rimpianga di essere stati costretti a dichiarare il fallimento del Comune di Cariatì ma che si garantisca comunque, dopo tante promesse in campagna elettorale, un minimo di vivibilità alla comunità cariatese.

6)

DICHIARAZIONE DI VOTO.

Con questa prospettiva di dissesto finanziario, per la cittadinanza, soprattutto, non vediamo un futuro lieto, anche nell'immediato. Da quando questa amministrazione si è insediata, non abbiamo sentito che accuse di responsabilità ai vecchi amministratori, ma non abbiamo visto un concreto impegno a risanare. La metafora della famiglia, non è solo quella del capofamiglia che, in situazione di grandi ristrettezze economiche deve dire la verità di quello che si ha o non si ha, di ciò che si può o non si può fare; è anche quella del padre che cerca tutte le strade per diminuire le sofferenze e risollevere le sorti della famiglia. Alla luce di quello che ho esposto, nel mio intervento, **il gruppo consiliare #CariatiPulita da me rappresentato, esprime voto contrario alla dichiarazione di dissesto**, intendendo, a nostro modesto avviso, che una più accurata analisi della situazione contabile-amministrativa, fin dall'insediamento della nuova amministrazione, si sarebbe potuto tentare una rimodulazione del piano di riequilibrio, e pervenire a una diversa soluzione, che avrebbe richiesto minori sacrifici ai cittadini e prodotto altre prospettive per la vita amministrativa e sociale del nostro Comune. La prova ulteriore del difetto e dell'approssimazione nell'accertamento di debiti e crediti e, di conseguenza, nell'indicazione dello squilibrio di oltre 32 milioni, della mancanza di riscontro da parte degli organi di controllo, è contenuta nella Nota di integrazione dell'organo di revisione sulle cause che hanno condotto al dissesto, pervenuta oggi e protocollata al n. 10648. Noi di Cariati Pulita continueremo a vigilare sull'operato della maggioranza consiliare, sperando che la soluzione da voi scelta porti dei risultati a Cariati e ai cittadini, che, di sicuro, meritavano un'altra sorte, dopo il clamoroso ricambio amministrativo.



Comune di CARIATI
Organo di revisione

Verbale n. 10

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLE

CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL DISSESTO

(art. 246, comma 1, del d. Lgs. n. 267/2000)

COMUNE DI CARIATI (Provincia di Cosenza)		
Prot. Gen.le N.	10462	
del	07 SET 2016	
Cat.	IV	Classe II Fasc.



Comune di CARIATI

Organo di revisione

L'organo di revisione del Comune di Cariati nominata con delibera CC n. 14 del 12/2/2015, in esecuzione della comunicazione della Prefettura di Cosenza in data 9/1/2015 prot. 55843/2014/area II/EE.LL.;

Esaminati:

- la nota inviata a mezzo Pec del Prefetto di Cosenza in data 29/8/2016;
- Delibera CC n. 24 del 30 luglio 2016 "verifica equilibri di bilancio-presa atto stato della mancata attuazione del piano di riequilibrio decennale del Comune di Cariati-provvedimenti conseguenti;
- il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015;
- le seguenti delibere consiliari :
 - **Delibera C.C. n. 05 del 23/03/2013** " Adesione alla procedura di Riequilibrio Finanziario di cui all'art. 243 Bis comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii., introdotto dall'art.3 del D.L. del n. 174/2010, convertito con modificazioni in Legge 07/12/2012 n. 213";
 - **Delibera C.C. n. 19 del 22/05/2013** "Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale" – Approvazione;
 - **Delibera C.C. n. 31 del 21/10/2013** " Piano di Riequilibrio Pluriennale – Rideterminazione per gli effetti del D.L. 35/2013";
 - **Delibera di C.C. n. 65 del 28/12/2015** - rimodulazione piano di riequilibrio pluriennale in seguito ad ulteriore anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 e successive integrazioni;
- **Verbale di verifica straordinaria di cassa n. 3 del 09/06/2016 in occasione del passaggio di consegne tra l'Amministrazione uscente e quella subentrante (elezioni amministrative del 5 giugno 2016);**
- le evidenze contabili dell'ente alla data odierna;
- la relazione del responsabile dell'ufficio finanziario, prot. n. 1380/rag del 11.07.2016, asseverata dall'organo di revisione, in cui si evidenziano le situazioni di squilibri rispetto ai quali non si riesce a trovare copertura, nei tre anni, con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000;



- L'elenco dei contenziosi nei quali è parte il Comune di Cariati, fornito dall'Ufficio di Segreteria, contenente n. 427 procedimenti, per i quali l'ufficio di Segreteria ha dichiarato di non essere in grado di fornirne i fascicoli, perché assegnati e gestiti dagli uffici interessati, nella specie l'Ufficio Tecnico comunale per la quasi totalità;
- Con nota del 29/8/2016 inviata a mezzo PEC agli uffici competenti del Comune lo scrivente Organo ha chiesto di conoscere la situazione aggiornata di tutti i procedimenti legali in essere e/o eventualmente conclusi, comprensiva di valore economico. Soltanto l'Ufficio di Segreteria ha riscontrato la nota con riferimento ad un solo procedimento assegnato allo stesso ufficio, mentre di tutti gli altri non si hanno notizie, per ciò allo stato non si è in grado di quantificare, neppure in via approssimata, l'ammontare economico del contenzioso e quindi di eventuali soccombenze del Comune;
- La delibera della Giunta Comunale n. 198 del 15/12/2011 con cui è stato affidato l'incarico legale per la tutela degli interessi del Comune per il mancato riversamento degli introiti da parte della ditta SOGEFIL spa, incaricata del servizio di riscossione tributi ed altre entrate comunali, la cui vertenza non è ancora definita;
- La delibera di Giunta Comunale n. 9 del 1/3/2012 con cui è stata formalizzata la volontà di rescissione del contratto con SO.GE.FI.L. spa;
- La delibera di Giunta Comunale n. 62 del 26/06/2014 con cui il Comune si è costituito parte civile nel procedimento penale presso il Tribunale di Cosenza a carico degli Amministratori della predetta SO.GE.FI.L. spa;

ESAMINATA

La pronuncia della Sezione Controllo della Corte dei Conti Regione Calabria nell'adunanza del 20/07/2012 – deliberazione n. 121/2012 - relativa al rendiconto 2010 del Comune di Cariati con cui sono state accertate gravi irregolarità e criticità elencate dettagliatamente nella parte motiva dello stesso provvedimento della Corte dei Conti e mai adeguatamente superate dall'Ente;

CONSIDERATO

che per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato deliberato il bilancio di previsione finanziario 2016/2018;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli articoli 244 e seguenti;



Visto il D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

Richiamato in particolare l'articolo 246, comma 1, del d. Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'organo di revisione che analizza le cause che lo hanno provocato;

PRESENTA

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di CARIATI (CS) ,
corredata da allegati, come riportati nell'allegato da dischetto

Li 07/09/2016


L'Organo di Revisione
D.ssa Filomena Chiarina Turano



Contesto normativo di riferimento

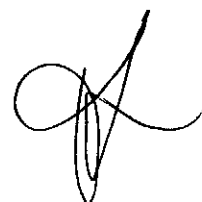
Il d. Lgs. n. 267/2000 (Tuel), all'art. 244, recita: *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste”*.

I soggetti della procedura di risanamento sono l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente. L'organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge. Gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Ai sensi dell'art. 246 del Tuel, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3 del Tuel.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicitare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicitando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini



iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

Le varie modifiche apportate nel corso degli anni alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad avvicinare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui comunque si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene temperata dalla necessità di assicurare al comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economici-finanziari che lo hanno causato infatti non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente.

"L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione. Pertanto, tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrapolato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimento giurisdizionale".

1. Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'ente¹

La gestione finanziaria dell'ente, nel corso degli ultimi anni, è stata oggetto di verifica da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con varie deliberazioni della stessa alle quali l'Ente ha fatto riscontro senza però adottare le misure atte a superare o ripianare i rilievi mossi dalla Corte.

Per tutte si cita la delibera della Corte dei Conti Sez. Controllo della Calabria n. 121/2012 relativa al rendiconto 2010 del Comune di Cariati con cui sono state accertate gravi irregolarità e criticità elencate dettagliatamente nella parte motiva dello stesso provvedimento della Corte. Il Consiglio Comunale, con delibera CC n. 57 del 29/12/2012, riscontra la nota



della Corte dei Conti senza però fugare nella sostanza i rilievi così come peraltro evidenziato nell'annesso parere del Responsabile Finanziario del Comune.

Nello stesso parere del Responsabile finanziario si rileva tra l'altro che il Comune di Cariati ha contratto diversi mutui con la Cassa ddpp pur essendo in condizione di ente strutturalmente deficitario e con patto di stabilità sfiorato. I mutui, per opere varie, nell'ammontare di oltre un milione e mezzo di euro concessi nell'anno 2011 e circa 900 mila euro nel 2010, hanno contribuito sensibilmente ad aumentare lo stato di deficitarietà dell'Ente, violando peraltro i vincoli per il contenimento della spesa pubblica.

I rilievi della Corte dei Conti sono rimasti per lo più inascoltati, generando uno stato di deficitarietà per il quale è stata attivata la procedura di riequilibrio finanziario decennale, pure questo risultato inefficace per come infra spiegato.

2. Affidamento all'esterno del servizio di riscossione dei tributi ed altre entrate comunali.

- Il Comune di Cariati con la convenzione rep. N.915 del 13/08/2008 registrata a Rossano il 14/8/2008 n. 161 serie 1, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. 135 del 8/8/2008 con annessa convenzione, ha affidato direttamente, senza alcuna gara, alla So.Ge.Fi.L. Riscossione Spa con sede in Cosenza il servizio di **"rilevazione generale del territorio comunale finalizzato all'accertamento e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie – TARSU, ICI, Servizio idrico Integrato e Imposta Comunale sulla Pubblicità per gli anni non ancora accertati dall'ente"**

Non si è in grado di verificare i risultati di tale affidamento perché mancano i relativi rendiconti da parte del concessionario.

- Successivamente, in esecuzione della delibera Consiliare n. 54 del 28/2/2008, con annesso schema di bando e disciplinare di gara nonché capitolato d'oneri, il Comune di Cariati, con procedura negoziata ha affidato alla SO.GE.FI.L. Spa con sede in Rende (Cs), per la durata di anni cinque, la **gestione in outsourcing dell'Ufficio tributi**, giusta contratto Rep. N. 931 del 3/7/2009, registrato a Rossano il 15/7/2009 n. 125 serie 1, per la riscossione dei tributi ed altre entrate comunali.

Nel contratto Rep.n. 931 si fa riferimento alla polizza fidejussoria, a garanzia del contratto, per l'importo di € 200.000,00, da rinnovarsi ogni anno, importo che comunque risulta assolutamente inadeguato agli introiti oggetto di garanzia. In



contratto non sono riportati gli estremi della polizza fideiussoria di € 200.000, e neppure risulta la rinnovazione della stessa per gli anni successivi.

In sede di rescissione del contratto il Comune ha convenuto la riscossione soltanto di parte della cauzione, pari ad € 150.000,00.

- Con delibera di Giunta Comunale n. 9 del 1/3/2012 è stata formalizzata la volontà di rescissione del contratto con SO.GE.FI.L. spa per perdurante inadempimento;
- Con delibera di Giunta Comunale n. 62 del 26/06/2014 il Comune si è costituito parte civile nel procedimento penale presso il Tribunale di Cosenza a carico degli Amministratori della predetta SO.GE.FI.L. spa;
- Con delibera della Giunta Comunale n. 112 del 26/6/2015 il Comune di Cariati ha affidato l'incarico all'Avv. Terenzio Fulvio Ponte da Cosenza per la tutela degli interessi dell'Ente in riferimento alla riassunzione del giudizio nei confronti dell'intervenuto fallimento della SO.GE.FI.L. Riscossione Spa. Questo Organo di Revisione non dispone di alcuna documentazione in ordine ad eventuale insinuazione del Comune nella massa fallimentare.
- Con delibera di Giunta Comunale n. 14 del 27/1/2016 il Comune di Cariati ha accettato la proposta transattiva della Toro Assicurazioni in ordine alla polizza fideiussoria di € 200.000 che è stata ridotta ad € 150.000,00;

3. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

Con delibera del Consiglio Comunale del 23.03.2013, n. 5, il Comune di Cariati ha avviato la procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., così come introdotto dal Decreto Legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modifiche in Legge n. 213/2012.

A seguito dell'approvazione della delibera sopracitata, l'Amministrazione del Comune di Cariati ha provveduto a trasmettere alla competente Sezione Regionale per la Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno la suddetta delibera.

Successivamente, con delibera del Consiglio Comunale del 19 del 22/05/2013 il Comune di Cariati ha approvato il previsto Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;



In seguito con decreto legge 35/2013 (c.d decreto pagamenti) convertito in legge n. 64 del 07/06/2013 sono state apportate modificazioni alle previsioni normative in materia tali da rendere necessario un aggiornamento e integrazione del dispositivo contenuto nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 22.05.2013;

Di conseguenza, con delibera del Consiglio Comunale del 31 del 21/10/2013 il Comune di Cariatì ha rimodulato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale tenendo conto degli effetti del decreto legge 35/2013;

Infine, l'ente ha richiesto altre somme a titolo di anticipazione di liquidità di cui ai decreti 35/2013 e ss, e pertanto ha rimodulato ulteriormente il piano di riequilibrio con deliberazione di C.C. n. 65 del 28.12.2015.

Il piano è ancora all'esame della competente commissione ministeriale;

4. Analisi delle principali cause del dissesto

Dall'esame della situazione finanziaria dell'ente e della documentazione agli atti sono state individuate una serie di cause che hanno condotto al dissesto e che vengono di seguito analiticamente descritte.

La situazione di squilibrio dell'ente alla data odierna è quantificata in €. € 31.498.843,27 ed è riconducibile ai seguenti fattori di criticità certificati nella relazione del Responsabile Finanziario dell'Ente e ripresi nella delibera CC n. 24 del 30/07/2016 :

FATTORI DI SQUILIBRIO

Descrizione	Importo
Disavanzo d'amministrazione da ripianare al 31/12/2015 comprensivo di fondo crediti di dubbia esazione	€ 6.564.592,20
Debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare"	€ 2.793.572,01
Deficit di cassa	€ 2.235.182,00
Impegni assunti per spese correnti con provvedimenti esecutivi alla data del 31.12.2015	€ 9.658.287,07
Impegni assunti per spese correnti con provvedimenti esecutivi alla data del 09.06.2016	€ 6.573.991,91
Passività potenziali da contenziosi in atti (inseriti nel piano	€ 3.673.218,08




di pre-dissesto)	
TOTALE SQUILIBRIO	€ 31.498.843,27

Tale importo, rapportato alle entrate correnti disponibili denota già di per sé una situazione di grave squilibrio alla quale non si può far fronte con i mezzi previsti dall'art. 193 del Tuel.

In particolare, vengono rilevate le seguenti criticità:

- presenza di un disavanzo di amministrazione sempre crescente;
- la mancata ricostituzione dei fondi vincolati;
- la copertura dei vari squilibri finanziari derivanti, come detto in precedenza dall'utilizzo di procedure di cartolarizzazione di immobili a cui non ha seguito alcuna dismissione patrimoniale;
- il mancato raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno per gli esercizi 2011-2012-2013-2014-2015 con tutte le sanzioni a cui l'ente è stato sottoposto;
- il risultato negativo della gestione di competenza;
- il disavanzo di parte corrente della gestione di competenza;
- l'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti al termine dell'esercizio per mancanza di necessarie risorse finanziarie per euro 2.793.572,01, così come si evince dalla relazione di fine mandato del sindaco pro-tempore, e dalla verifica di cassa straordinaria per passaggio di consegne del 09.06.2016 verbale n. 03;
- la mancata previsione di specifici accantonamenti nel risultato di amministrazione, a copertura di passività potenziali legate agli esiti del contenzioso in corso;
- l'incidenza, sul risultato di amministrazione, di residui attivi di anzianità superiore a cinque anni caratterizzati da un modesto indice di realizzazione e da un non ben definito grado di esigibilità;
- il superamento di 7 parametri di deficitarietà strutturale sui dieci previsti dal D.M. 24 settembre 2009.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dell'ente è costante e cronico e raggiunge i limiti massimi previsti dall'ordinamento. Come tale esso costituisce sintomo di una irregolare gestione finanziaria. A ciò si aggiunge il costante utilizzo in termini di cassa di entrate aventi



specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 del Tuel, i cui fondi non vengono ricostituiti, determinando un vero e proprio buco, dato che l'ente si trova nella impossibilità di pagare interventi finanziati da detti fondi.

Debiti fuori bilancio

Il Sindaco pro-tempore, nella relazione di fine mandato del 9 maggio 2016, ha certificato l'esistenza di debiti fuori bilancio pari ad € 2.793.572,01 ancora da riconoscere che si aggiungono a quelli già consistenti ricompresi in precedenti atti deliberativi del Consiglio Comunale, parte dei quali inclusi nel piano decennale di riequilibrio finanziario approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 19 del 22/05/2013, trasmesso al competente Ministero e alla Sezione Regionale della Corte dei Conti della Calabria e ancora non definito.

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante, destinato certamente ad aumentare, costituisce un ulteriore indice della difficoltosa ed irregolare gestione finanziaria dell'ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile.

Passività potenziali e situazione del contenzioso dell'ente

L'esistenza del numeroso e consistente contenzioso, del quale peraltro non si è in grado, per quanto prima detto, di quantificarne l'entità monetaria sia pure approssimata ed eventuale, costituisce certamente una passività potenziale che compromette ulteriormente i già deteriorati equilibri finanziari dell'ente.

Dall'esame di una scarsa e certamente non completa documentazione ottenuta dall'ufficio di ragioneria, si deve considerare un ammontare non inferiore a € 3.673.218,00 in aggiunta alle situazioni già evidenziate nelle sezioni precedenti.

4.1 Gestione dei residui

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2016 sono stati riaccertati con il provvedimento della Giunta Comunale n 43 del 15/04/2016 con le seguenti risultanze :

totale Residui attivi conservati.....	€ 25.605.199,81
totale dei residui passivi conservati	€ 20.166.802,77



L'analisi dei residui per anno di provenienza risulta dagli allegati alla richiamata delibera di Giunta Comunale n. 43 del 15/04/2016 . Da qui emerge un dato assai preoccupante ai fini delle risultanze del rendiconto, dovuto al mantenimento in vita di residui inerenti a partite ormai vetuste, di oltre un quinquennio e più e, in particolare, a partite di entrate (residui attivi) di impossibile realizzo, sia per la indeterminatezza della partita, priva dei requisiti giuscontabili indispensabili per la classificazione di un residuo, sia per la intervenuta prescrizione. Alcune partite in particolare si riferiscono a tributi comunali ed altre entrate affidate alla riscossione della Sogefil e mai riversate come da contratto, che non potranno avere neppure in futuro un esito positivo sussistendo allo stato situazione fallimentare della stessa società dichiarata con sentenza n. 41/2014 depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Cosenza in data 19/07/2014. Agli atti di questo Ufficio non risulta la presentazione di alcuna istanza di insinuazione nel procedimento fallimentare da parte dell'Amministrazione Comunale di Cariati per il recupero dei propri crediti.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script that appears to be the initials 'JC' or similar, written in a fluid, connected style.

Disavanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **disavanzo** di Euro 6.564.592,20, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			1.762.477,21
RISCOSSIONI	1.767.914,85	6.317.472,12	8.085.386,97
PAGAMENTI	2.688.636,33	4.554.603,80	7.243.240,13
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			2.604.624,05
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			2.604.624,05
RESIDUI ATTIVI	22.313.825,15	3.291.374,66	25.605.199,81
RESIDUI PASSIVI	16.071.833,80	4.094.968,97	20.166.802,77
<i>Differenza</i>			5.438.397,04
<i>FPV per spese correnti</i>			0,00
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			0,00
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			8.043.021,09

composizione risultato amministrazione 2015

Risultato di amministrazione (+/-)			8.043.021,09
di cui:			
a) Vincolato			12.947.613,29
b) Per spese in conto capitale			
c) Per fondo ammortamento			
d) Per fondo svalutazione crediti			1.660.000,00
e) Non vincolato (+/-) *			-6.564.592,20



La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	12.947.613,29
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	12.947.613,29

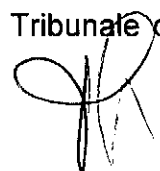
la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	1.660.000,00
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	1.660.000,00

Conclusioni

L'organo di Revisione alla luce di quanto precedentemente indicato, ritiene di poter individuare tra le maggiori cause scatenanti l'attuale squilibrio finanziario del Comune :

- A. **il mancato riversamento nella Tesoreria del Comune** degli introiti per tributi ed altre entrate comunali ad opera della ditta esterna , SOGEFIL Spa, incaricata della riscossione delle stesse per gli anni 2008- 2009-2010-2011 e 2012 e per annualità precedenti. Anche se il rapporto contrattuale tra il Comune e la suddetta ditta concessionaria è iniziato, come da convenzione, il 13/8/2008 e successiva del 3/7/2009 poi rescissa come da delibera di G.M. n.9 del 1/3/2012, tuttavia l'attività di accertamento e riscossione dei tributi ed entrate comunali va ben oltre tale periodo, perché, per contratto, esteso anche ad annualità precedenti di cui non si è in grado di ricostruirne la consistenza per la mancanza di documentazione agli atti del Comune. Ciò è dovuto anche al fatto che SOGEFIL ha inviato ai contribuenti una imprecisata quantità di avvisi di pagamento per tributi vari, sottoscritti solo da incaricati della SOGEFIL. Della vicenda risulta esserci un contenzioso civile dinanzi al Tribunale di



Cosenza per il rimborso al Comune della somma di € 4.500.000,00 circa, somma che risulta di gran lunga inferiore alle entrate di spettanza del Comune per gli anni di riferimento (delibera di G.M. n. 198 del 15/12/2011). Il predetto contenzioso è stato interrotto con ordinanza del Tribunale Civile di Cosenza del 11/5/2015 per intervenuto fallimento della SO.Ge.FI.L. e il Comune di Cariati ha conferito incarico legale per la riassunzione della causa contro la curatela SO.GE.FI.L. (delibera di G.M. n. 112 del 26/6/2015).

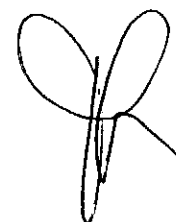
Esiste altresì un procedimento penale dinanzi al Tribunale di Cosenza – Ufficio GIP n. 6378/12 R.G.N-R. – n. 3647/13 R.G.I.P. a carico degli Amministratori della SO.Ge.FI.L., in cui il Comune di Cariati è citato come parte offesa e si è costituito parte civile (delibera di G.M. n. 62 del 26/6/2014) .

- B. Gli squilibri di competenza, di gestione ed i disavanzi di amministrazione hanno avuto copertura, per diversi milioni di euro, attraverso l'iscrizione di entrate straordinarie e fittizie, derivanti da oneri di urbanizzazione e Plusvalenze legate alla vendita del patrimonio comunale che, nei fatti, NON si sono mai realizzati ed incassati. Entrate iscritte in bilancio con deliberazioni consiliari pur in presenza dei pareri negativi dell'Ufficio finanziario e del sottoscritto Organo di Revisione.
- C. Il perseverante comportamento, da parte dell'Organo politico uscente, di scelte di politica economica e finanziaria divergenti rispetto agli obiettivi di raggiungimento di una efficiente politica di economicità, in linea con le risorse dell'Ente, e soprattutto non rispettosa della salvaguardia della finanza pubblica. Analogo rilievo il sottoscritto Organo di revisione ha rappresentato all'Amministrazione comunale già dopo un breve periodo di assunzione dell'incarico, formalizzandolo nella relazione scritta al rendiconto esercizio 2014. In questi rilievi si inserisce anche la contrazione di mutui per un importo superiore ai 2 milioni di euro, operata negli anni 2010 e 2011 con oneri a totale carico del bilancio comunale già pesantemente deficitario come si evince dai risultati dei rendiconti e dalla certificazione dei parametri obiettivi, oltre che in presenza del divieto di contrarre mutui per gli enti non rispettosi del patto di stabilità come nel caso era il Comune di Cariati.
- D. L'affidamento in uso di beni immobili e strutture comunali a privati senza alcun



corrispettivo per l'Ente. Mancanza di un regolare inventario bei beni mobili e immobili dell'Ente, per cui non si è in grado di verificarne un impiego proficuo.

- E. L'esistenza di numerosi atti e fatture, decreti ingiuntivi, atti di precetto e pignoramenti dovuti a mancati pagamenti ai quali l'ente non ha potuto far fronte per carenza di liquidità, e che, rimasti insoddisfatti, continuano a produrre ulteriori oneri a carico dell'Ente;
- F. Il sottodimensionamento nei bilanci preventivi di alcuni capitoli di uscita, relativi a forniture la cui spesa era determinabile in base ai contratti in essere (ENEL ed altri), ha portato l'ufficio ad effettuare nel corrente anno, pagamenti a favore di diversi la cui iscrizione in bilancio non sussiste e senza il previo riconoscimento quali debiti fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.194.TUEL (vedi nota fornita dall'Ufficio ragioneria).
- G. L'ente non è in regola con gli adempimenti relativi alla posizione assicurativa, previdenziale e contributiva nei confronti degli Enti preposti. Tanto risulta dall'esito della richiesta di regolarità contributiva (DURC).
- H. L'incremento dei disavanzi di amministrazione registrato nel corso degli ultimi anni, può essere ricercato nel mancato adempimento di risanamento, per cui, ne deriva certamente un **danno erariale** per l'Ente causato dalla precedente Amministrazione.
- I. Non ultimo, ma certamente importante, è la scarsa connessione ed organizzazione degli uffici comunali, con dotazione di personale sotto la media nazionale, che peraltro, privi del necessario coordinamento, in assenza di alcuna direttiva politica, non costituiscono quel necessario supporto per una sana ed efficiente amministrazione.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, located in the bottom right corner of the page.

Tanto premesso

Si ritengono non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una sana ed equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel, che peraltro, varata nel 2013 a tutt'oggi non ha prodotto alcun risultato per l'auspicato risanamento, ma ha addirittura peggiorato lo stato di deficitarietà dell'Ente.

Oggi il Comune di Cariati si trova in una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria, peraltro approssimativamente quantificata per come esplicitato in precedenza. Il piano decennale di riequilibrio finanziario varato ai sensi dell'art. 243/bis non ha sortito alcun effetto di risanamento, ma è servito solo ad aggravare irrimediabilmente lo squilibrio dell'Ente.

Alla luce di quanto esposto l'organo di revisione ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente, libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, l'unica strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel., procedura peraltro già indicata all'Amministrazione comunale dallo scrivente Organo nella relazione al rendiconto esercizio 2014.

L'ORGANO DI REVISIONE
D.ssa Filomena Chiarina Turano



Presidente
Seg. Gen. f. 1

COMUNE DI CARIATI

COMUNE DI CARIATI (Provincia di Cosenza)		
Prot. Gen.le N.	10648	
	13 SET. 2016	
Cat.	U	Classe M Fasc.

INTEGRAZIONE RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLE CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL DISSESTO
(ART. 246, COMMA1, D. Lgs n. 267/2000)

Ad integrazione della relazione dello scrivente Organo di revisione di cui al verbale n. 10 del 7/9/2016 depositato in pari data al protocollo del Comune di Cariati, si rappresenta quanto di seguito.

Successivamente al deposito della predetta relazione (verbale n. 10 del 7/9/2016) ho ricevuto a mezzo pec da parte dell'ing. Adolfo Benevento, responsabile p.t. ufficio tecnico del Comune di Cariati, la nota che si allega, con cui lo stesso ha riscontrato una mia precedente nota intesa a ricostruire lo stato del numeroso contenzioso in cui è parte il Comune di Cariati..

La risposta dell'ing. Benevento, per le ragioni che lo stesso esplicita, non contribuiscono a ricostruire lo stato del contenzioso, che per la quasi totalità fa capo all'Ufficio Tecnico del Comune. Tutto ciò conferma il grave stato confusionale che caratterizza la gestione degli uffici comunali, che, allo stato non consente di conoscere le fasi e lo stato dei numerosi giudizi in cui il Comune è parte, né il valore economico degli stessi e di conseguenza neppure gli oneri finanziari che potrebbero far carico al bilancio comunale in casi di soccombenza.

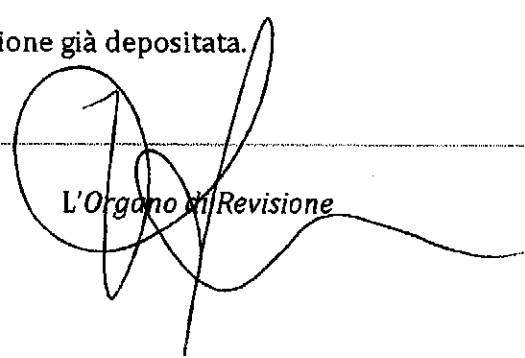
Inoltre, con l'occasione si vuole rimarcare e porre l'accento almeno su due problematiche importanti:

- La prima relativa all'**inadempimento** della trasmissione del **questionario rendiconto 2013**, a cura del precedente revisore; tale adempimento più volte sottolineato dagli organi competenti per la caratteristica di ostacolare evidentemente la funzione di controllo, non è stato assolto a causa delle innumerevoli scadenze ed impellenze all'interno dell'Ente. (mentre, la sottoscritta è riuscita in data 24/06/2015 a completare e trasmettere il questionario rendiconto 2012, parimenti non assolto nei termini dal precedente revisore).

- La seconda inerente l'avvicinarsi dei paradossali e sempre **crescenti squilibri di bilancio**, nonostante il ricorso già nell'anno 2013 alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Tanto ad integrazione della relazione già depositata.

Strongoli li, 12/9/2016


L'Organo di Revisione

COMUNE DI CARIATI

PROVINCIA DI COSENZA

AREA FINANZIARIA

**PARERE TECNICO E CONTABILE EX ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON DECRETO
LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.08.2000.**

ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE N. _____ REG. C.C. DEL _____

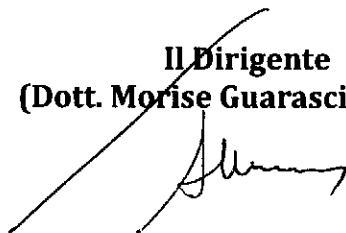
**OGGETTO: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL
D.LGS. N. 267/2000.**

PARERE TECNICO - CONTABILE

FAVOREVOLE PER TUTTO QUANTO ESPLICITATO NELLA NOTA PROT. 1380 DEL 11.07.2016.

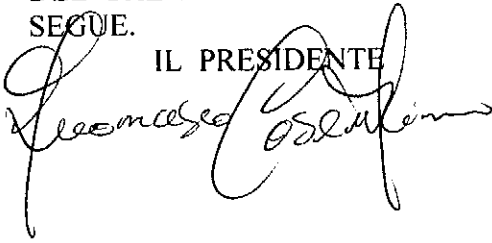
CARIATI, li 07/09/2016

**Il Dirigente
(Dott. Morise Guarascio Bruno)**



DEL CHE IL PRESENTE VERBALE CHE VIENE LETTO E SOTTOSCRITTO COME
SEGUE.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO COMUNALE



00000000000000

Il sottoscritto Responsabile Area Segreteria , VISTI gli atti d' Ufficio,

A T T E S T A

CHE la presente deliberazione , a norma del Decreto Legislativo 18.08.2000,n.267,

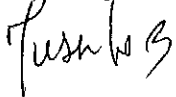
E' STATA

-Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134- 4^ comma- del D.Lgs.vo
citato;

-Pubblicata in data **15 SET.2016** , per i prescritti 15 giorni (art. 124 D.Lgs.vo n.
267/2000), nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32,
comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) ;

CARIATI, li **15 SET.2016**

Il Resp.Proc.to



IL RESPONSABILE AREA

